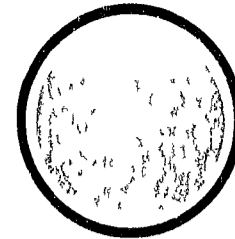


Appello di Sihanuk alla lotta armata nella giungla

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La marcia del Cagliari Un «Toscana» tutto di giovani

La consultazione di giugno: una grande occasione per accelerare con il successo del PCI l'avvento di equilibri politici più avanzati e di soluzioni di governo nuove, democratiche e di sinistra

IL PCI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE con grandi manifestazioni in tutto il Paese

Enrico Berlinguer ha parlato a Ferrara, Amendola e Tortorella a Milano, G.C. Pajetta a Roma - «Un modo nuovo di giungere alle Regioni, per far saltare vecchie gabbie e delimitazioni» - I socialisti umbri favoriranno la costituzione «di maggioranze aperte a tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche» - Preoccupata reazione socialdemocratica dinanzi alla impostazione unitaria del Partito comunista italiano - Oggi il governo dovrebbe fissare definitivamente la data delle elezioni - Domani l'on. Rumor si presenterà davanti alle Camere

Non è una tigre di carta

Per i giornali benpensanti la repressione continua a non esistere...

Dal convegno dei delegati e dei quadri FIAT rilancio della lotta per le riforme e a livello aziendale



FERRARA — L'imponente corteo di oltre 10 mila persone con cui il PCI ha praticamente aperto la campagna elettorale sfilava in viale Cavour...



Doveva essere lo è in fondo sta una giornata di tregua nel massiccio campionato di calcio...

Gli eroi della domenica

LA NORMALITA'

Giornata assolutamente normale al Cagliari avendo in squadra Riva ha vinto il Quadrilatero...

Guatemala: drammatici sviluppi della vicenda dell'ambasciatore rapito

Ucciso in carcere uno dei 22 che le FAR vogliono liberare

In circostanze oscure, l'esercito è penetrato con mitragliatrici e mezzi blindati nella prigione ed ha aperto il fuoco sui «politici» - Un morto e sei feriti



CITTA' DEL GUATEMALA — Drammatici sviluppi della vicenda dell'ambasciatore rapito. Uno dei 22 detenuti di cui le FAR chiedono la liberazione è stato ucciso in carcere...

Durante la partita Sinalunga-Dicomano

Cade un fulmine sul campo: muore un arbitro di calcio

SIENA — L'arbitro di calcio Carlo Angeletti di 38 anni di cubbio (Perugia) è stato ucciso da un fulmine mentre arbitrava la partita Sinalunga-Dicomano...

ROMA, 5 aprile. Alla vigilia del confronto che si stabilirà alle Camere nel dibattito per la fiducia al governo...

Senza il movimento unitario che si è determinato nel Paese non avremmo avuto l'attuale governo regionale e amministrativo...

c. f. SEGUE IN ULTIMA

Al possessore spettano 150 milioni

Venduto a Torino il biglietto che vince il 1° premio di Agnano

Gli altri biglietti vincenti - Uno sciopero dei tecnici del centro di Napoli ha bloccato le trasmissioni RAI-TV

La «rivoluzione sessuale» nel cinema italiano I casi di «divorzio alla vaticana»

Una delle mai prestata, una cavallina che ha vinto il ventesimo premio del Gran premio di Agnano...



I COMIZI DEL PCI



ROMA: IN MIGLIAIA AL COMIZIO DI PAJETTA

«Elezioni regionali subito, unità e lotta per battere il quadripartito...» si è svolta ieri mattina a Roma, nel quartiere Centocelle, una appassionata manifestazione con il compagno Gian Carlo Pajetta alla guida...

Il discorso del compagno Enrico Berlinguer a Ferrara

Fare delle Regioni uno strumento dei lavoratori

Il ruolo dell'Emilia - La nostra strategia internazionale anche come scelta di lotta a fianco di Vietnam, Laos, Cambogia e Grecia

FERRARA, 5 aprile

I comunisti - ha esordito il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI, prendendo la parola durante l'imponente manifestazione svolta a Ferrara - esortano la classe operaia a una azione, nel Parlamento e nel Paese, nei confronti del nuovo governo quadripartito...

Repubblica e una e indivisibile... Quanto alle «regioni rosse» o quasi rosse, come l'Emilia, la Toscana, l'Umbria, le Marche, l'Istituto regionale...

Successivamente, il vice segretario del partito ha osservato che l'Emilia può assolvere ancora una volta ad un ruolo di porta nazionale, profondamente innovata; può cioè prevenire, anche per la Regione, così come ha fatto coi Comuni e le Province...

Una iniziativa de «Il Giorno» su «gli uomini che guidarono la guerra di Liberazione»

Un colloquio di Longo su Resistenza e giovani

Legame con le lotte di oggi - Il rapporto con le forze della contestazione - Superare, senza acquiescenze, il distacco dal partito - Il «bisogno dell'unità»

«Parlano gli uomini che guidarono la guerra di Liberazione»: sotto questa intestazione il quotidiano milanese «Il Giorno» ha inaugurato una propria iniziativa giornalistica pubblicando un «colloquio» col compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro partito...

Nel corso del colloquio con Longo, il giornalista Giorgio Bozzone ha posto una serie di interroganti, fra i quali un incontro col presidente della Camera Sandro Pertini...

A Pavia Giunta con DC, PSU e fascisti

PAVIA, 5 aprile

Nuovo colpo di mano della destra democristiana alleata alle destre liberali e fasciste, nella travagliata vita che la logica del centro-sinistra ha imposto al Comune di Pavia...

Nel corso della stessa seduta sono stati eletti anche gli assessori e la scelta reazionaria della DC è stata ribadita...

Unanimi a Firenze

Riconoscere la R.D.T.

Il governo italiano non può più nascondersi dietro una cortina fumogena - Il documento approvato

DALL'INVIATO

FIRENZE, 5 aprile

Il governo italiano che si presenta alle Camere a partire dai prossimi giorni dovrà dire, nel tracciare le linee di politica estera, cosa vorrà fare nei confronti della Repubblica democratica tedesca...

La discussione generale sull'argomento del riconoscimento della RDT e sulla relazione del dottor Franco Sogliani dell'ISPI era iniziata nel tardo pomeriggio di ieri e si è arricchita notevolmente nella mattinata di oggi con contributi di guidatori della vita politica e culturale...

Una particolare attenzione è stata posta alle linee di sviluppo della «politica orientata» di Brandt, nei suoi stati e nei rapporti con i popoli europei...

Adolfo Scalpelli

Il convegno unitario dei quadri sindacali e delegati

FIAT: rilancio della lotta aziendale e per le riforme

La classe operaia decisa a dare una risposta generale alla repressione del padronato per bloccare le conquiste acquisite nell'autunno

TORINO, 5 aprile

Il convegno unitario dei quadri sindacali e delegati degli stabilimenti FIAT, promosso da FIOM, FIAM, UILM e SIDA, si è concluso oggi delineando una politica rivendicativa delle aziende del gruppo...

Il convegno ha sottolineato l'esigenza, come premessa generale, di una immediata ripresa dell'azione rivendicativa su tutto l'arco del problema che investe la condizione operaia...

Il lavoro delle diverse commissioni in corso di svolgimento è stato approvato dal convegno con l'elenco di tutti i principali obiettivi rivendicativi da sottoporre ai lavoratori FIAT...

In sostanza è stata mantenuta la posizione delle organizzazioni sindacali contro le richieste di deroga alla riduzione dell'orario avanzate dalla FIAT...

La commissione ha lasciato sospesa tra diverse alternative l'applicazione pratica di due punti. Per primo questo: se l'incompatibilità a tutti i livelli di fabbrica (membri di CI, delegati, ecc.) debba attuarsi entro e non oltre il 30 giugno...

carichi sindacali e incarichi politici eletti ed interni di partito. Il convegno ha ribadito che la costituzione di nuovi organismi sindacali unitari rappresenta un simbolo insostituibile dell'iniziativa rivendicativa...

Il Congresso dell'UMI e l'assemblea di «Magistratura democratica»

Due scadenze per la magistratura

In discussione il tema della legalità e della giustizia, l'attuazione dei valori costituzionali, la separazione dei poteri e l'interpretazione della legge

ROMA, 5 aprile

La Magistratura italiana va verso due importanti scadenze: prima con l'assemblea costitutiva del nuovo ampio schieramento di sinistra all'interno dell'Associazione nazionale magistrati...

Non a caso la crisi all'interno dell'Associazione nazionale magistrati e in particolare modo della corrente di Magistratura democratica si è verificata all'indomani delle polemiche scatenate dalla condanna di Tolin...

Questo sarà dunque il tema dell'assemblea costitutiva della nuova corrente di magistrati costituzionali...

La giustizia? Quella che condanna gli operai che difendono il posto di lavoro e mandano assolti i padroni che sparano sui lavoratori?

La dottoressa De Matteis ha annunciato che il 25 aprile, in un'assemblea di discussione pubblica e che a priori viene ribadita la certezza che non ci saranno mutamenti ideologici...

La giustizia? Quella che condanna gli operai che difendono il posto di lavoro e mandano assolti i padroni che sparano sui lavoratori?

La giustizia? Quella che condanna gli operai che difendono il posto di lavoro e mandano assolti i padroni che sparano sui lavoratori?

Paolo Gambescia

TORINO - Per controllare una perdita di gas

Donna uccisa dallo scoppio della bombola di un'auto

TORINO, 5 aprile

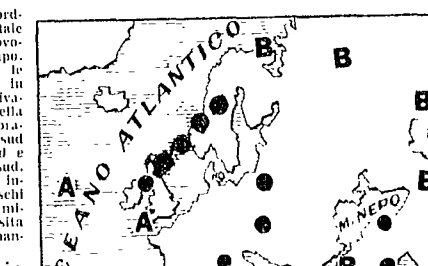
Die comuna di Borgaro Torinese, mentre conducevano una perdita di gas liquido vennero colpite da una bombola di un'auto scoppia nel loro garage...

La donna, forse nel tentativo di aiutare il marito a bloccare la perdita, si trovava accanto al veicolo...

Ad aiutare l'uomo è accorso un ragazzo, Antonio Cardenone, di 15 anni, che in quel momento stava attraversando la strada per andare ad acquistare una bombola di gas...

Situazione meteorologica

Veloci perturbazioni provenienti dall'Europa occidentale e dall'area mediterranea orientale attraversano rapidamente la nostra penisola...



LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bologna, Verona, Ancona, Venezia, Milano, Torino, Genova, and Bologna.

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Napoli, Palermo, Reggio C., Messina, Catania, and Cagliari.







Imponente manifestazione ieri, promossa dal PCI, ad un anno dalla tragica sparatoria

# A Battipaglia con le lotte aperte la via della rinascita

Presentata un'inchiesta sulle condizioni della città - Il discorso di Alinovi - Nel Mezzogiorno l'organica incapacità della classe dirigente

## La commemorazione del «Martinetto»



TORINO, 5 aprile. La città ha onorato stamane il 26° anniversario del sacrificio, gli otto membri del primo Comitato militare del CLN piemontese, fucilati dal fascismo il 5 aprile 1944. Nel poligono del Martinetto, sono convenuti partigiani, autorità,

DALL'INVIATO BATTIPAGLIA, 5 aprile

Questa sera, nel corso della manifestazione popolare in piazza della Repubblica a compagni Alinovi, Di Marino e Alinovi (membro della direzione del PCI), hanno esposto alla popolazione di Battipaglia i risultati dell'inchiesta sulla condizione della città che la delegazione comunista ha svolto in questi tre giorni con contatti e incontri con operai, braccianti, edili, studenti, rappresentanti degli Enti locali, comunisti, ecc. I dirigenti comunisti hanno anche indicato le scelte intorno alle quali il PCI intende chiamare alla lotta e mobilitare le masse lavoratrici di Battipaglia, e una svolta di fondo nella vita della città.

Il grande fatto nuovo di quest'anno che ci separa dal 9 aprile 1969 — ha affermato con forza il compagno Alinovi — è la rottura del vecchio modo di fare politica, di fare il movimento, di fare il partito. Oggi si esprimono nell'organizzazione delle Leghe dei braccianti, delle tabacchiere, degli zuccherieri, nel nuovo prestigio della Camera dei Lavoratori, nel nuovo modo di fare politica, nel nuovo modo di fare il partito, nel nuovo modo di fare il sindacato, nel nuovo modo di fare il movimento, nel nuovo modo di fare il partito.

## Carla Gruber si è uccisa o è stata assassinata?

# La polizia sospetta che il «boia» non si sia allontanato dalla città

Sembra che il criminale fascista sia in possesso di altre due armi - Sotto protezione il marito della donna e il medico di Montefiascone - Chi ha dato tanto denaro al Luberti? - «Responsabile di decesso»

ROMA, 5 aprile. Ancora nessuna traccia del criminale che aveva ucciso l'amante Carla Gruber e di aver quindi sigillato per tre mesi il cadavere in una stanza. Qualcuno sostiene che il criminale fascista è stato visto a Ostia cinque giorni fa; la polizia pensa che possa essersi rifugiato all'estero, in Grecia, nella Germania Ovest, in Svizzera o in Svezia (dove risiede un parente); ma gli stessi inquirenti hanno nelle ultime ore intensificato le ricerche nella capitale: «Quello è un pezzo: niente di più facile che il criminale fascista, come si diceva in città...». E poi quella frase nella lettera, «presto sarò espatriato», potrebbe essere un diversivo, proprio per farci puntare le ricerche altrove.

Ma forse non è solo per questo che la caccia al «boia» viene condotta principalmente nella capitale. Sembra probabile invece che la polizia abbia qualche elemento, forse alcune testimonianze, sulla presenza del Luberti a Roma. Anche per questo gli uomini della Mobile continuano a tenere sotto protezione il medico Mario Muzolini, aveva fatto di tutto perché il Muzolini riconoscesse la bimba. Ma il medico ha sempre negato la paternità della piccina. Da un'altra parte, il medico, e di conseguenza del Luberti, il quale anche dopo la morte della Gruber aveva inviato richiesta al Comune di Montefiascone di rinviare il decesso il suo nome alla bambina.

Diverso il discorso per Mario Bazzarini. La sua «colpa» dovrebbe essere soltanto quella di aver sposato nel settore della caccia: si è svolto oggi nel salone della Federazione bolognese del PCI affollata da compagni giunti da varie regioni. Il compagno Adelfo ha svolto la relazione introduttiva sul tema: «Posizione e compiti dei comunisti per una nuova politica venatoria in vista delle elezioni regionali e provinciali e dello sviluppo della unità e della azione dei cacciatori italiani».

## Incontro dei comunisti del settore caccia

BOLOGNA, 5 aprile. Un incontro nazionale del comunisti del settore della caccia si è svolto oggi nel salone della Federazione bolognese del PCI affollata da compagni giunti da varie regioni. Il compagno Adelfo ha svolto la relazione introduttiva sul tema: «Posizione e compiti dei comunisti per una nuova politica venatoria in vista delle elezioni regionali e provinciali e dello sviluppo della unità e della azione dei cacciatori italiani».

## Una casa d'appuntamenti con soci tesserafi

MILANO, 5 aprile. Irruzione di agenti della Buconostume, l'altra notte, in un appartamento di via Stampo 15, all'estero del quale il proprietario insegna a scuola di ballo. La titolare, Cecilia Di Ciolla, quarantenne, è stata arrestata e denunciata per sfruttamento aggravato. Due coppie sono state sequestrate in stanze al piano superiore, cui si accede per una scala interna. Una ragazza non ha che 17 anni. Nel buco della scuola gli agenti hanno sequestrato un taccuino con i nomi di una sessantina di giovani donne, tra le quali varie minorenni, e un quaderno di tessere su ciascuna delle quali è scritto: «Valida tutto l'anno, solo per gli allievi - giovedì e sabato si presentano i nuovi balli - la ditta». Due coppie sono state sequestrate in stanze al piano superiore, cui si accede per una scala interna. Una ragazza non ha che 17 anni. Nel buco della scuola gli agenti hanno sequestrato un taccuino con i nomi di una sessantina di giovani donne, tra le quali varie minorenni, e un quaderno di tessere su ciascuna delle quali è scritto: «Valida tutto l'anno, solo per gli allievi - giovedì e sabato si presentano i nuovi balli - la ditta».

## Marcello Del Bosco

GENOVA — Giuseppe (Pippo) Catania, il ragazzino di 11 anni scomparso il 28 marzo da un «carrugio» della città vecchia dove abitava (Telefoto ANSA)

## Da nove giorni è sparito da Genova un ragazzino di 11 anni

# Vittima di un maniaco o di un «pirata» stradale?

Trascorso tanto tempo, non si può più pensare ad un allontanamento volontario - Risultate infruttuose tutte le ricerche - Un caso analogo alcuni anni fa

DALLA REDAZIONE GENOVA, 5 aprile

Dove Giuseppe Catania? Da nove giorni un bambino di undici anni è scomparso senza lasciare traccia, come se fosse stato inghiottito da quell'incrinato dedalo di vicine che si snodano nel centro storico della città. È accaduto sabato 28 marzo, vigilia di Pasqua. Alle 10.30 Giuseppe Catania, chiamato «Pippo», ha sparito con lo zio, il signorino Max Trevisani, dove si fa l'appoggio dell'omero, di via S. Pietro, dell'emilia, di via S. Pietro, dell'emilia, di via S. Pietro, dell'emilia.

Si aprono nella parte alta di «Vila Scassi»; ha controllato decine di segnalazioni rivelatesi tutte prive di consistenza. Una sola traccia sembra essere rimasta: alle 18.30 di quel sabato, vigilia di Pasqua, due bambini, Giulio e Di Donato, alcuni delle elementari «Dante» frequentate da Giuseppe Catania prima di essere trasferito alla scuola «Mazzini», avrebbero visto il ragazzino «Pippo» uscire in strada con un sacco di cartone di vetro del vicolo della Torre delle Vigne. La resistenza non è imparable perché qui, nel cuore della città vecchia, ha raccontato di cartone ad oggetti in tulle e uno dei «giochi» di cui si dedica con più e da allora tutte le ricerche sono risultate inutili. La polizia ha interrogato i pentimenti gli alunni della scuola «Mazzini» dove il ragazzo frequentava ed era scomparso. Le due sparizioni erano collegate? La polizia ha pensato di sì, ma pochi giorni dopo il mistero è stato chiarito: il commerciante di tobaccheria si era semplicemente trasferito pochi vicoli più lontano.

## Lo ha detto il pilota del «Boeing» dirottato

# «Nessuno ha sparato contro l'aereo in volo»

La conferenza stampa del viceministro Yamamura - «Siamo stati trattati bene» - Un rinfresco a Pyongyang - Il governo giapponese ringrazia quello della Corea del Nord

TOKIO, 5 aprile. Il Boeing degli studenti sudcoreani è atterrato, nelle prime ore di stamane, sulla pista dell'aeroporto internazionale Haneda di Tokio. A bordo dell'aereo, che è stato protagonista del più sensazionale caso di dirottamento nella storia dell'aviazione civile, si trovavano il vice-ministro giapponese Yamamura (l'ostaggio di lusso che gli studenti coreani avevano richiesto in cambio dei 103 passeggeri a Seul), il comandante pilota Ishida, il pilota in seconda Esaki e il motorista Ahn.

La conferenza stampa del viceministro Yamamura - «Siamo stati trattati bene» - Un rinfresco a Pyongyang - Il governo giapponese ringrazia quello della Corea del Nord. La prima cosa che i nordcoreani mi hanno chiesto ha detto Yamamura è stata: ritenete colpevole di aver violato lo spazio aereo del nostro Paese? Ho allora detto, domandando se fosse colpevole. Ho anche detto che avrei tentato di intercettare i miei interlocutori si sono mostrati allora più distesi e mi hanno annunciato che io e l'equipaggio saremmo ripartiti il giorno stesso.

## Farneticazioni delle associazioni d'arma

Un gravissimo episodio ha concluso oggi, a Roma, il convegno delle Associazioni d'arma. E' stata approvata infatti una petizione da presentare al Parlamento, nella quale si chiede la modifica del primo comma dell'art. 21 della Costituzione. Tale modifica, dice la petizione, deve avvenire «nell'intento di garantire la libertà di manifestazione del pensiero e di ogni attività politica e sindacale, e di assicurare la tutela della moralità e del sentimento nazionale». «Ebbene, ecco cosa dice il primo comma dell'art. 21 della Costituzione: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure».

## Consiglieri regionali del PCI a Cagliari

# Denunciati per avere fronteggiato i fascisti?

I teppisti avevano aggredito studenti, professori e sindacalisti

DALLA REDAZIONE CAGLIARI, 5 aprile

Tra i 49 denunciati per i fatti dell'Università di Cagliari, figurano — oltre al compagno On. Umberto Carida, del Comitato centrale del PCI — il consigliere regionale, studenti, sindacalisti ed altri esponenti politici di sinistra, nonché una ventina di fascisti e di provocatori prezzolati inviati apposta nella facoltà di Magistero per creare disordini, il pomeriggio del 21 febbraio, durante il raduno contro la repressione.

La notizia di questa pioggia di denunce ha destato impressione e sdegno in tutti gli ambienti politici e sindacali della città. Viene messa in rilievo soprattutto la decisione della Procura della Repubblica di Cagliari di porre sullo stesso piano fascisti e democratici, aggressori ed aggrediti.

DALLA REDAZIONE CAGLIARI, 5 aprile

Il compagno Cardia — per fronteggiare un secondo assalto dei fascisti, che lanciavano sassi e tavolini, mentre la polizia assisteva imperturbabile alla scena — uscì per primo dai locali dell'Università. Il compagno Cardia, che era stato aggredito, incurante della sua stessa incolumità.

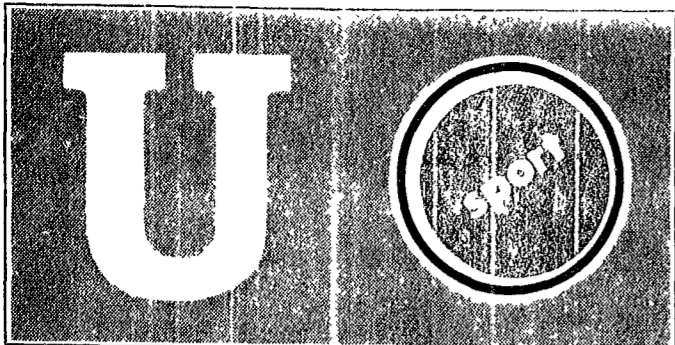
Il compagno Cardia, Birardi, altri comunisti e democratici vengono denunciati? Forse perché hanno risposto all'incursione squadristica, dopo che i fascisti avevano seminato di feriti il piazzale antistante l'Università? (E' da notare che rimasero feriti, con il compagno Soligo, il sindacalista Zucca, il compagno Birardi, uno studente cattolico, l'anziano sindacalista compagno Antonio Doro).

DALLA REDAZIONE CAGLIARI, 5 aprile

Perché ora Cardia, Birardi, altri comunisti e democratici vengono denunciati? Forse perché hanno risposto all'incursione squadristica, dopo che i fascisti avevano seminato di feriti il piazzale antistante l'Università? (E' da notare che rimasero feriti, con il compagno Soligo, il sindacalista Zucca, il compagno Birardi, uno studente cattolico, l'anziano sindacalista compagno Antonio Doro).

Perché ora Cardia, Birardi, altri comunisti e democratici vengono denunciati? Forse perché hanno risposto all'incursione squadristica, dopo che i fascisti avevano seminato di feriti il piazzale antistante l'Università? (E' da notare che rimasero feriti, con il compagno Soligo, il sindacalista Zucca, il compagno Birardi, uno studente cattolico, l'anziano sindacalista compagno Antonio Doro).





### Il secondo gol del Milan

Rognoni ha colpito la palla che sta entrando in rete alle spalle di Sattolo... La seconda rete del Milan. La vittoria rossonera era stata avviata da una prodezza di Lodetti che aveva sganciato la palla dal 10. Dopo Rognoni segnerà ancora Prati, questa volta su rigore.



### Per Cappelli doppia frattura

Colpito duramente da Amarido, il romanista Cappelli è sdraiato sul campo, soccorso da compagni di squadra e dal massaggiatore. All'ospedale i sanitari hanno riscontrato allo stopper un'importantissima frattura della tibia e del perone della gamba destra. Dopo il fallo, Amarido è stato espulso dal campo.



## Cagliari-Palermo 2-0: i sardi lanciati verso lo scudetto

# La fatica appanna il gioco ma c'è sempre un Riva in più

Il cannoniere ha sbloccato il risultato alla fine del primo tempo - Nenè lo ha messo al sicuro nel secondo - Bella prova dei siculi

**VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICO 6, AGONISTICO 7, CORRETTEZZA 6.  
**GIUDIZIO:** sufficiente  
**MARCATORI:** Riva al 40' del p.t., Nenè al 14' del s.t.  
**CAGLIARI:** Albertosi 7, Martiradonna 6, Zignoli 6, Nastasio dal 24' del s.t.; Cera 6, Nicolai 5, Poli 6; Domenghini 7, Nenè 7, Gori 6, Girelli 6, Riva 7, N. 12, Reginato, 13 Nastasio.  
**PALERMO:** Perretti 6 (Bellavia al 19' del s.t., Sgrazutti 5, Paselli 6, Lancini 5, Bertuolo 6, De Bellis (senza voto, al 19' del p.t., Costantini); Pellizzaro 6, Landoni 6, Troja 6, Reia 6, Causio 6, N. 12, Bellavia 7, 13; Costantini 5).  
**ARBITRO:** Lattanzi di Roma 7. Goal 6. Arbitraggio nel complesso buono forse troppo pignone in certe occasioni ed eccessivamente tollerante in altre.  
**NOTE:** qualche nuvola spazzata dal vento nasconde di tanto in tanto il sole, temperatura fredda, terreno allentato. Colpi d'angolo 9-7 per il Cagliari. Ammonizioni Girelli e Causio. Antidoping negativo. Spettatori paganti 11.830, incasso 25 milioni 640.200.  
**AZIONI GOAL:** 40' del primo tempo calcio d'angolo per deviazione di Bertuolo sul fondo su cross di Poli; batte dalla bandierina Gori; la palla spivole sull'area della porta e trova pronto Riva che di testa insacca. 14' del secondo tempo: Riva benché pressato in area da tre avversari tenta di trovare lo spiraglio per il tiro, finché appoggia all'indietro a Nenè che con un tiro a sorpresa insacca allo incrocio dei pali sulla sinistra di Perretti.  
**OCCASIONI GOAL:** al 2': Riva sulla destra rievoca da Nenè, si libera di tre avversari spostandosi sulla sinistra e fa partire un diagonale che Perretti para. 6' Paselli crozza al centro; sbandamento della difesa. Sbuccia la palla Pellizzaro e Nicolai rimedia alla meglio. 7' Gori arriva sulla destra; sfolia girata sulla sinistra del nazionale e rasoterra centrale che Perretti blocca. 10' Poli a Nenè, preciso traversone al centro del brasiliano sul quale svetta di testa Gori impegnando Perretti in presa alta. 11' Landoni serve il centro Troja che con Nicolai sta fermo; interviene disperatamente Cera che anticipa di un soffio il centravanti palermitano. 20' azione Poli-Nenè, avanza il brasiliano che serve in profondità Gori che al momento del tiro viene anticipato da Costantini. 28' Domenghini da oltre 40 metri, si libera di un paio di avversari, fa partire un bolide che Perretti para con difficoltà in tuffo. 37' Nenè a Domenghini, gran tiro di questo ultimo corretto da Riva che si trovava sulla traiettoria e intervento in tuffo di Perretti che sventa la minaccia. 39' bel tiro di Paselli da 40 metri trova pronto Albertosi nella parata. 42' Pellizzaro serve Paselli che tira per Troja che di testa colpisce l'esterno della rete. Secondo tempo: 3' Nenè scambia con Gori e perge al centro a Riva che solo impenna Perretti debolmente con il destro. 12' su contropiede del Palermo tenta il tiro a sorpresa da lontano Causio ed Albertosi deve esibirsi in una acrobatica deviazione in corner. 17' azione personale di Riva che conclude con un gran tiro deviato in angolo da Perretti. Dal calcio della bandierina effettuato da Girelli intercetta di testa Riva che colpisce la parte bassa del palo della porta difesa da Bellavia, subentrato un attimo prima a Perretti. 30' azione personale di Nenè che vola sulla destra superando due avversari, traversa al centro dove Riva tenta la scivolata conclusiva ma Bellavia salva. 32' contropiede palermitano con Pellizzaro che brucia una palla a Cera, avanza e da destra traversa verso Troja che al volo colpisce l'esterno del palo destro della porta di Albertosi 44'; scambio Gori-Riva-Gori e conclusione del centravanti che colpisce il palo.

**SERVIZIO**  
CAGLIARI, 5 aprile  
A tre chilometri dal traguardo finale il Cagliari conduce sempre solido, conservando lo stesso distacco dalla Juventus che insegue. Sono molti, sono ancora pochi tre punti di margine, che, più o meno, separano ormai da un pezzo le due squadre rimaste ancora in corsa per lo scudetto? È inutile soffermarsi su domande che da qualche domenica non riescono ad avere una preteritoria risposta. Il prosieguo del campionato, forse dalla prossima domenica, si dirà con certezza. Chissà! Al fischio finale del signor Lattanzi, i trentamila e più accorsi all'Amsicora per assistere al penultimo impegno casalingo dei propri beniamini, hanno esultato come se il capitolino scudetto potesse considerarsi definitivamente chiuso. Solo l'annuncio dato dai transistors che Anastasi aveva realizzato il gol della vittoria bianconera proprio allo scadere del tempo ha un po' raffreddato gli entusiasmi.  
Un dato, però, non può essere sottovalutato: il Cagliari ha liquidato autorevolmente il Palermo e prosegue la sua marcia pensando, per dirla con Scoppigno, esclusivamente «ai fatti propri». Non vogliamo dire con questo che la compagine rossoblu attraverso un momento felice nella propria condizione. E come si potrebbe, ragionevolmente, pensarci solo se si riflette allo sforzo psicologico e fisico a cui, in questo finale di campionato, sono sottoposti Riva e compagni? D'altronde non bisogna dimenticare che il Cagliari si è presentato a nastro di partenza con una formazione di tutto rispetto ma con un parco di riserve assai limitato nel numero. E gli infortuni e le squallifiche hanno lasciato a disposizione di Scoppigno, in questo ultimo battute, il numero essenziale di giocatori da far scendere in campo e la necessità di adeguare di volta in volta la disposizione tattica in relazione al materiale a disposizione.  
Oggi rientrava Cera ed era forzato riposo Brugnera. Perciò Nicolai riprendeva il ruolo di stopper lasciando quello di libero al suo capitano. Puto lasciava prevedere, quindi, che la difesa sarebbe ben penetrata meglio registrata e più sicura ed autoritaria. Ma così in effetti non è stato e sin dai primi momenti si è visto subito che Nicolai e Cera non avevano più la sicurezza e l'intesa di un tempo e tutta la difesa ne ha risentito andando incontro a paurosi sbandamenti sulle pericolose punte di Troja e Pellizzaro.  
Meglio sono andate le cose a centrocampo dove oltre alla sicura prova di Poli, Girelli e Nenè si è visto al solito Domenghini autentico propulsore di tutta la manovra rossoblu. Riva, come sempre, è stato la spina al fianco del suo cuscinale di turno Bertuolo. Ha segnato il suo gol ed ha colpito un palo.  
Comunque vadano le cose, in quest'ultimo scorcio di campionato, lui una «pezza» riesce sempre a metterla. Il Palermo, pur incompiuto è sceso all'Amsicora privo di complessi e col solo intento di offrire una prestazione dignitosa. Non ha quindi adottato tattiche costruttive ma ha affrontato il Cagliari apertamente sul piano del gioco. Landoni spesso lasciava la guardia di Girelli, spesso arretrato, e presidiando la metà campo tesseva le trame del gioco per Pellizzaro e Troja che in più di una occasione hanno messo in difficoltà la retroguardia sarda.  
Nel complesso, quindi, una partita notevole sul piano agonistico e piacevole nel gioco.

**Regolo Rossi**  
CAGLIARI, 5 aprile  
L'atmosfera di festa negli spogliatoi del Cagliari, è stata turbata dalla doccia fredda del gol juventino, realizzato all'ultimo momento da Anastasi. Per il resto ora in tutti una meritata soddisfazione.  
Il primo a parlare è l'allenatore in seconda del Cagliari, Ugo Conti: «È stata una bella partita, anche se il vento ha disturbato il gioco, infastidando entrambe le squadre. La nostra è stata una vittoria pienamente meritata, che il Cagliari ha conseguito giocando con pieno impegno. Il Palermo, infatti, è una squadra capace di difendersi agilmente e di far gioco. I rossoneri sono tra l'altro, arrivati a Cagliari molto corchi e estenuati dalla sosta in gioco. Lo scudetto? Eh, noi siamo sempre più convinti di raggiungerlo, giochiamo, quindi, con questa precisa prospettiva. Sulla condizione della squadra siamo soddisfatti. Tutti hanno giocato bene. Cos'altro resta da dire?»  
Nenè, autore del secondo gol, era particolarmente soddisfatto, e ci descrive la sua rete: «È il mio terzo gol in questo campionato — ha detto — ed è venuto in un momento decisivo. L'azione è partita da una mischia in area, in cui Riva mi ha allungato una bella palla. Ho tirato e mi è andata bene».  
L'allenatore del Palermo, Di Bella, ha sostenuto che anche in questa partita è continuata la tradizione che dura dall'inizio del campionato, la squadra gioca bene ma non fa punti.  
«Abbiamo disputato un'ottima partita — prosegue — e non crediamo di essere stati inferiori ai Cagliari. Siamo andati molto vicini ai gol ed abbiamo preso un paio. È andata così».  
Perché ha sostituito Perretti?  
«Per far giocare un ragazzo di diciannove anni come Bellare e per di più allenarlo, che può servire per il futuro al Palermo. Che ne pare?»  
A domanda su un suo possibile trasferimento ha risposto: «Sì, a volere è libero. Io lascio la squadra perché mi piace lavorare con la piena fiducia di tutti».  
«Credo che i meriti abbiano lo scudetto, dopo essere stato in testa alla classifica dall'inizio alla fine del campionato».



CAGLIARI-PALERMO — Il portiere rossonero blocca su Riva lanciato a rete.



JUVENTUS-BRESCIA — Anastasi e il suo custode, il debuttante Gasparini (al centro della foto) sono stati protagonisti di alcuni entusiasmanti duelli. Qui il bresciano anticipa, di testa, il proprio portiere.

## Juventus-Brescia 1-0: vittoria al 91'

# Una rete a tempo già scaduto mantiene vivo il campionato

Il fanalino di coda si è dimostrato un osso molto più duro del previsto - Brutta partita dei bianconeri

**DAL CORRISPONDENTE**  
TORINO, 5 aprile  
Doveva, quello di oggi, essere una partita di ordinaria amministrazione e così devono aver pensato quelli della Juventus, «costretti» dal calendario ad incrociare la propria nobile spada con il ferro da spiedo del Brescia, e alla fine, se D'Agostini non faceva effettuare il recupero (giustificato da alcune interruzioni) la partita finiva con lo zero a zero e nessuno avrebbe potuto imprecare contro la cattiva sorte. Sembrava, tanto per intenderci, la

rabbiato e disordinato per una vittoria che secondo alcuni avrebbe dovuto spettare di diritto e non vinta sul campo. Il Brescia era venso al Comunale perché così «comandava» il calendario, ma non aveva certo immaginato di trovare una squadra così indisciplinata. Bimbi, costretto a rinunciare ai suoi due stopper (Berzellini e Zecchini) si era deciso all'ultimo momento a schierare a guardia di Anastasi un esordiente dei 19 anni: Angelino Gasparini, libero della De Martino e puro prodotto della covata bresciana. Già domenica, in occasione di Juventus-Milan, avevano assistito all'esordio infelice di Cattaneo contro Anastasi in vena di gol eccezionale, per cui immaginavamo un «bis» e invece Gasparini ha giocato come meglio non poteva, assistito in area da un Busi, in seconda battuta, sempre attento e pronto a intervenire quando il «bocca» poteva trovarsi in difficoltà.  
Bloccato Anastasi, in tono mite Leonardi, e un po' preso da altri pensieri (parte inaspra per la Germania in un conto internazionale) Helmut Haller, per il Brescia non è stato difficile salvare la porta e quando si sono respirate le poche occasioni gol e voglia fuori dai pali Galli e ha salvato tutto.



JUVENTUS-BRESCIA — Il pallone del successo bianconero entra nella porta di Galli. Lo ha tirato di testa Anastasi.

**VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA 6, AGONISMO 7, CORRETTEZZA 7.  
**GIUDIZIO:** sufficiente  
**MARCATORI:** Anastasi al 91'  
**JUVENTUS:** Tancredi 7, Salvatore 6, Marchetti 6 (nella ripresa Favilli 6); Castano 6, Morini 7, Cuccereddu 6; Leonardi 6, Furno 6, Anastasi 7, Del Sol 7, Haller 6. (Dodicesimo: Anzolin).  
**BRESCIA:** Galli 6; Manera 7, Cagni 7, Fanti 7, Gasparini 7, Busi 7, Damoni 7, D'Allesi 6, Turchetto 6, Simoni 7, De Paoli 6. (Dodicesimo: Boranga, tredicesimo: Volpi).  
**ARBITRO:** D'Agostini di Roma 7. Direzione buona, nessuna pecca grave.  
**NOTE:** Giornata serena con vento freddo, terreno ottimo. Spettatori 25 mila circa di cui 15.130 paganti per un incasso di L. 24.700.000. Marchetti alla fine del primo tempo, in seguito a uno scontro con D'Allesi, ha dovuto lasciare il campo: disordine tibio-tarsale, con sospetta frattura gamba destra. Castano si è «stirato» alla coscia destra dopo 20' di gioco. Ammonito D'Allesi (al 70') per proteste contro l'arbitro.  
**L'AZIONE GOAL:** Al 91', a tempo scaduto, per un fallo di Cagni su Haller, fuori area, il tedesco effettuava dalla destra il calcio di punizione palla tesa e Anastasi anticipava Gasparini e deviana in rete alla destra di Galli.  
**LE OCCASIONI GOAL:** Al 2' della ripresa Anastasi dopo aver «saltato» prima Gasparini e poi Busi si presentava a pochi metri, solo, davanti al portiere gran legnata e Galli riusciva d'intuito a neutralizzare il tiro. Al 21' della ripresa Castano riusciva a «schizzare» a fal di palo, di testa, ma Galli che si era spostato sul palo, in seguito al corner, poteva accartocciarsi sulla palla. Al 31' Simoni fuggiva sulla sinistra e dopo aver scalfato Cuccereddu entrava in area e dalla linea di fondo portava a Turchetto, solo, davanti a Tancredi, il portiere arrivava prima e dallo scontro la palla schizzava lontano dalla porta. Al 32', un minuto dopo, un passaggio forte in area di Anastasi veniva intercettato da Manera che nel tentativo di respingere deviana in porta: sarebbe stato un «eccellente» autogol, ma il palo salvava la porta bresciana.  
**DA RICORDARE:** Al 2', dopo la bella azione di Anastasi che aveva fatto fuori con uno scatto il giovane Gasparini, la recita andava da Anastasi per complimentarsi con lui. Speriamo che rimanga «pulito» così anche in futuro.  
**UN ESORDIENTE:** Angelino Gasparini, classe 1951, allenato nel Brescia, è attualmente il «libero» della «De Martino».  
**DA DIMENTICARE:** Quando Anastasi ha segnato il gol della vittoria De Paoli gli è andato vicino e gli ha detto che quella era... fortuna non gli ha detto proprio così. Se l'avesse detto un altro l'avremmo anche potuto accreditare. Ma De Paoli, dopo la prestazione di oggi, avrebbe dovuto «prendere e portare a casa».

**Nello Paci**  
partite quotate così finiscono anche zero a zero, ma con Rabbati noi ci sentiamo di far polemica. Al suo posto chissà quanti ci avrebbe già lasciato buava e barattini. Lui invece sta al suo posto nessuno gli dice se sarà concesso o meno e lui tira dritto.  
L'altro allenatore, il biano Bimbi si lamenta perché dice che i suoi giocatori meritano di essere premiati e paragonati con i Juventus laureati meritate. «Quella predica» a Anastasi proprio non ci toglieva.  
Anastasi parla bene del giovane Gasparini e dice che «il fatto è essere bravo e anche un giocatore corretto. Della partita così disordinata e questa partita se non si ferma per primi non diventa tutta difficile».  
Parliamo col «bocca» Angelino Gasparini e emozionati «Un po' tutti i giornalisti

## Di positivo c'è stato soltanto l'esordiente

**TORINO, 5 aprile**  
Una cosa cosa è stata «si la per dicesi di questo dopo partita e il bisbetico fra De Paoli e Anastasi. Il primo ha saltato il secondo perché ha fatto il gol all'ultimo minuto a un tempo scaduto e Pellizzaro gli ha risposto per le mani.  
Giuseppe De Paoli aveva parlato anche alla radia della sua e aveva promesso uomini e balloni sul campo se venivano «sistemati».  
Cattella «contato del saltato» sbattuto, sia pure per i capelli e qualsiasi la cultura prelatrice della squadra con i mortuari di Marchetti prima e Castano poi.  
Anche Rabbati ce l'ha con quei due mortuari però dice che i suoi ragazzi hanno ancora fatto tutti i doveri e quando una squadra espone così solo alla fine qualcuno succede sempre». Molte

## Seconda vittoria di Thoeni a Mayrhofen

**MAYRHOFEN, 5 aprile**  
Gustavo Thoeni ha vinto anche il secondo slalom nelle gare internazionali di Mayrhofen. In campo femminile successi della Proell.  
Questi i risultati dello slalom gigante:  
Femmine (1,2 km., 340 m. dislivello, 34 porte): 1. Annemarie Proell (Austria) 1'06"56; 2. Heidi Zammeggen (Austria) 1'06"76; 3. Berni Rauber (Austria) 1'07"18; 4. Marie-Thérèse Nadig (Sv.) 1'08"37; 5. Brigitte Toiseing (Austria) 1'08"50.  
Maschile (1,8 km., 370 m. dislivello, 42 porte): 1. Gustavo Thoeni (It.) 1'32"56; 2. Hubert Berchold (Austria) 1'32" e 62; 3. David Zwilling (Austria) 1'52"99; 4. Fritz Binder (Germ. occ.) 1'32"98.

## Pugilato: a Numata la cintura leggeri jr.

**TOKIO, 5 aprile**  
Il giapponese Yoshinaki Numata ha conquistato il titolo mondiale dei leggeri junior battendo ai punti sulla distanza delle 15 riprese il filippino Rene Barrientos. Il verdetto è stato piuttosto contrastato.  
Per Numata è la trentanovesima vittoria.

## ANCORA TRE DOMENICHE

**CAGLIARI BARI - Milan - Torino (punti 40)**  
**JUVENTUS Lazio - Roma - Bari (punti 37)**  
(IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA)

ANCORA TRE DOMENICHE  
CAGLIARI BARI - Milan - Torino (punti 40)  
JUVENTUS Lazio - Roma - Bari (punti 37)  
(IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA)



Bari-Inter 0-1: bene i nerazzurri sul «neutro» di Foggia

Tanto gioco ma la vittoria viene dal solito Facchetti

Gol di Mazzola e Spadetto annullati per fuori gioco - Grandi applausi all'arbitro Pieroni - Buona prova anche dei «galletti» baresi, tutt'altro che rassegnati

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 6, AGONISTICO 7, CORRETTEZZA 7. GIUDIZIO: sufficiente

MARCATORE: al 13' della ripresa Facchetti.

BARI: Spalazzi 6; Lesto 5; Purlanis 7; Diomed 5; Spini 5; Muccini 6; Canè 7; Fara 6; Spadetto 5; Colautti 4; Pienti 6. (N. 12: Colombo, 13: Tonoli 0).

INTER: Vieri 7; Bellugi 6; Facchetti 7; Bedin 6; Landini 5; Cella 6; Jair 7; Mazzola 8; Boninsegna 5; Bertini 6; Suarez 7. (N. 12: Girardi, 13: Guarneri).

ARBITRO: Pieroni di Roma 7.

NOTE: spettatori 25 mila; incasso oltre 18 milioni di lire. Da Bari si calcola che sono giunti a Foggia più di diecimila tifosi, che hanno ragliato il capoluogo con ogni mezzo a disposizione. E' stato ammonito Furianis.

AZIONI GOAL: al 40' p.t. una lunga miscela in area bari; Jair raccoglie un pallone che viene dalla destra e saetta, potentemente a rete. Sulla traiettoria del pallone c'è Mazzola che raccoglie e batte Spalazzi. L'arbitro Pieroni è a due passi, ed annulla per fuorigioco del capitano bari. Ma l'Inter di oggi ha confermato, nonostante l'assenza prudenziale di Corso, di attraversare un buon periodo di forma. La difesa è ben registrata in Bellugi, Facchetti e Cella, mentre Vieri va sempre più dimostrando portiere-sicurezza.

OCCLUSIONI: nel primo tempo al 6' Facchetti e Bedin si scagliano sfuggendo un prezioso pallone deviato di testa da Muccini su Boninsegna e Jair. Al 21' Canè apre molto bene su Lesto, sintomo in avanti. Gran tiro e Vieri para con difficoltà. Al 24' Bedin calca a rete e la palla attraversa lo specchio della porta e raggiunge Boninsegna che però non aggrancia. Al 41' azione Bertini-Boninsegna, gran tiro di quest'ultimo e pallone che sibilava sul palo destro di Spalazzi. Nella ripresa al 5' scambio tra Facchetti e Mazzola, quest'ultimo lancia Jair che si presenta solo in area, ma calca debolmente su Spalazzi in uscita che para. Al 9' Spalazzi si deve salvare con i piedi su Boninsegna. Al 14' Colautti lascia partire un gran tiro che si perde di poco sul fondo. Al 20' Canè da buona posizione, non riesce a servire lo smarcato Pienti.

DA RICORDARE: nel primo tempo all'11' Mazzola in perfetto stile, saetta a rete, schierato in avanti, ma con precisi compiti di difensore, non ha combinato un bel niente.

L'EPISODIO PIU' CURIOSO: dopo la partita lo arbitro Pieroni è stato fatto segno a scroscianti applausi da parte della folla bari e foggiana, che ha voluto sottolineare in questo modo il suo senso sportivo, in netta polemica con l'arbitro Tonoli che domenica scorsa arbitro Bari-Verona.

DAL CORRISPONDENTE

Foggia, 5 aprile. Va subito detto che l'Inter ha ampiamente meritato la vittoria sul Bari sul «neutro» di Foggia per aver svolto un maggior volume di gioco, per essere riuscita a creare frequenti occasioni (di gol e infine per la scioltezza con la quale, con passare dei minuti, ha assunto il dominio dell'incontro che alla vigilia per le note dolorose vicende del Bari appariva difficile ed ostico.

Infatti il risultato conferma questa previsione per il fatto che i baresi di Matteucci non si sono per niente affacciati, anzi hanno lottato con tenacia e caparbia, sopportando così al notevole divario di classe. Purtroppo ciò non è bastato ad evitare la sconfitta che per certi aspetti era inevitabile: l'Inter infatti ha saputo contenere sin dall'inizio le continue folate avversarie e man mano che trascorrevano i minuti ha tolto al Bari le redini del gioco e centro campo dove si è distinto per lucidità e per dinamismo Mazzola che è stato, unitamente a Suarez, Jair e Bertini, lo artefice della vittoria della sua squadra.

Il Bari può soltanto rimproverarsi il fatto di aver schierato in questa partita (che ai fini della classifica serve poco essendo i pugliesi ormai irrimediabilmente condannati al ritorno in serie B) un difensore in più (Colautti) il quale non ha combinato alcunché di buono. Anzi in più di una occasione ha fatto contusione.

Forse se Matteucci avesse avuto un po' più di coraggio e avesse sostituito in tempo Colautti con Tonoli, la squadra biancorossa avrebbe potuto anche sperare qualcosa di più di quanto non abbia ottenuto. Ma l'Inter di oggi ha confermato, nonostante l'assenza prudenziale di Corso, di attraversare un buon periodo di forma. La difesa è ben registrata in Bellugi, Facchetti e Cella, mentre Vieri va sempre più dimostrando portiere-sicurezza.

A centro campo Mazzola, Suarez e Bertini sono apparsi insuperabili, mentre in avanti le cose non sono andate molto bene: Boninsegna è apparso molto isolato nel gioco e lo è stato soltanto in qualche rara occasione. Jair invece ha dimostrato di essere in netta ripresa: i suoi continui capovolgimenti di fronte a le sue serenate hanno spesso messo in difficoltà la retroguardia bari.

C'è stata soltanto una certa prudenza da parte dell'Inter nella prima parte della gara, poi però la squadra veneta fu fuoriclasse ed il Bari ha dovuto cedere per la sua impalcatura debole e per gli scempi nel organizzato del compagno. Senza dubbio per il Bari è un campionato amaro che bisogna al più presto dimenticare per una serie di interminabili errori commessi dai dirigenti, da Purlanis e venite assurde decisioni arbitrali (ricordiamo Tonoli) ed altrettante assurde decisioni del giudice sportivo (Barbe).

Roberto Consiglio



Facchetti, il terzino-goleador dell'Inter



LANEROSI VICENZA-SAMPORIA — Francesconi, con un preciso tiro, porta in vantaggio i liguri. Poi verranno il gol di Vitali e l'autorete di Spanio a ribaltare il risultato.

Lanerossi-Sampdoria 2-1: Francescon porta i suoi in vantaggio ma prima pareggia Vitali e poi...

Una maledetta autorete sconfigge Bernardini

L'allenatore blucerchiato era riuscito, attraverso la sapiente regia di Frustalupi, a imbrigliare i vicentini

DAL CORRISPONDENTE

Vicenza, 5 aprile. Partita balorda, come il risultato e come tutti e tre lo gli. Insomma uno «lei classici esempi di quanto strano, imprevedibile e ingeneroso sia lo sport del calcio. Ingeneroso soprattutto, e qui entra la Sampdoria. Fino al 40' del secondo tempo, cioè prima dell'autorete di Spanio, il nostro commento della par-

ta era questo: per un Frustalupi in più la Sampdoria imbriglia il Vicenza, s'erra la vittoria e conquista un punto strameritato; per di più determinante nella lotta per la salvezza. Poi l'irreparabile episodio e la sfortunata conclusione di una presunzione, quella degli uomini di Bernardini, ordinata e meditata anche nei momenti di supremazia vicentina e nelle fasi di gioco (e sono state in mag-

gior numero) concitato (per il nervosismo del protagonista) e vivacizzato dal ritmo e dalla mobilità. Non vogliamo dire che il Vicenza abbia rubato la vittoria. Il Lanerossi non si è mai tirato indietro nella lotta, ha saputo creare buone occasioni per tutta la partita; solo che, delle due, la più registrata è stata proprio la Sampdoria. Nel suo ele-

VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 5, AGONISTICO 6, CORRETTEZZA 5.

GIUDIZIO: mediocre

MARCATORI: all'11' del secondo tempo Francesconi (S); al 26' Vitali (LR) e al 40' autorete di Spanio (S).

LANEROSI: Pianta 7; Volpato 4; De Petri 6; Basiglio 6; Carantini 5; Calosi 5; Damiani 5; Scala 8; Vitali 5; Gneschini 5; Facchin 5. (Dodicesimo: Bardini; tredicesimo: Derlin).

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 8; Negrisolo 6; Sabatini 7; Spanio 6; Garbarini 6; Frustalupi 8; Corni 6; Morello 5; Benetti 7; Francesconi 7. (Dodicesimo: Paterlini; tredicesimo: Crislin).

ARBITRO: Motta di Monza 5. Troppo tollerante e in ritardo negli interventi.

NOTE: Cielo coperto. con una schiarita verso la fine, giornata piuttosto fredda. Spettatori 11.977, di cui 4.398 paganti, per un incasso di L. 6.255.000. Ammoniti per gioco falloso: al 20' del primo tempo Spanio e al 38' del secondo tempo Negrisolo. Controllo antidoping negativo.

AZIONI GOAL: All'11' del secondo tempo. In contropiede parte veloce Benetti, sulla destra. Allungo in avanti per Francesconi che evita Volpato. Il suo tiro, da posizione angolata, sembra innocuo: centrale e a mezza altezza com'è. La palla però subisce uno strano effetto: rimbalza a qualche metro da Pianta e gli carambolla alle spalle. Al 26' Vitali, tiro piazzato di Gneschini, qualche metro fuori dall'area sampdoriana, sulla destra. Respinge la barriera e pallonetto di De Petri. Mischia davanti a Battara

e Vitali (forse cadendo) in scivolata accompagna la palla in rete. Al 40' autorete di Spanio su tiro molto forte di Damiani da 20 metri. Niente da fare per Battara con il pallone che si innasca all'incrocio del pali.

OCCLUSIONI: All'11' del primo tempo lungo cross di Frustalupi sulla destra. Scendo Sabadini che evita Calosi e da fondo campo rimette al centro per Benetti. Intervento di Pianta con una parata aerea spettacolare. Al 20' Scala fa tutto da solo: dribbla un paio di uomini, scende sulla linea di fondo. Polonora per Vitali che però svirgola la palla di testa, da posizione centrale. Al 23' sempre nel primo tempo, tiro in corsa, da destra, di Frustalupi che colpisce il montante.

DA DIMENTICARE: I continui, sfasati inserimenti del terzino Volpato in avanti. Non un passaggio indovinato, anzi: solo precisi invii per gli avversari.

DA RICORDARE: Il gioco lucido, illuminato di Frustalupi: il migliore dei vendite in campo.

HANNO DETTO DOPO: Sampdoria, Bernardini: «Loro hanno segnato due gol anche se le loro reti le abbiamo segnate noi...». E' ovvio che chi sbaglia paga. Noi, fin dall'inizio, abbiamo spreco troppe situazioni favorevoli. Inoltre, non si può buttare tutto per aria, quando si vince... L'autorete è stata di Spanio, non bella come quella di Nicolini, ma insomma...». Lanerossi Vicenza: Paterlini: «Vittoria meritata. Vitali, come al solito, è stato martorizzato. Per le prossime partite prevedo l'inserimento di qualche giovane. Cisco, per esempio, farà lo stopper».

Roma-Fiorentina 0-1: viola «fortunati» all'Olimpico

Il penalty di Rizzo castiga i giallorossi «scioccati»

Il grave incidente subito da Cappelli ha protratto i romani: non sono nemmeno riusciti a trarre vantaggio dalla espulsione di Amarildo

Pugilato: Urtain lascia Casadei

MADRID, 5 aprile. José Manuel Urtain Urtain, il nuovo campione europeo dei pesi massimi, ha chiesto alla Federboxe spagnola il permesso di scegliere il proprio combattimento con il manager italiano Renzo Casadei. Probabilmente la decisione di Urtain dipende dall'atteggiamento assunto da Casadei dopo la vittoria dello spagnolo su Weiland. Infatti mentre un reporter televisivo spagnolo nello spogliatoio chiedeva ad Urtain se il suo prossimo obiettivo sarà un match con il campione mondiale Joe Frazier, Casadei interveniva sdegnato, dicendo che simili domande non potevano essere rivolte al pugile. Per queste ora ci sono io, e solo io».

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 6, AGONISTICO 5, CORRETTEZZA 6. GIUDIZIO: sufficiente

MARCATORI: Nella ripresa al 30' Rizzo (F) (rigore).

ROMA: Ginulfi 6; Bet 7; Spinosi 4; Scaratti 7; Cappelli 6, (dal 22' Franzot 6); Santarini 6; Cappelli 5; Salvioli 6; Landini 11 7; Capello 7; Braglia 5. (Dodicesimo: Zanier).

FIorentina: Superchi 6; Rogora 7; Longoni 6; Merlo 6; Ferrante 7; Brizi 6; Chiarugi 6; Rizzo 7; Mariani 7; De Risi 5; Amarildo 6. (Dodicesimo: Bandoni; tredicesimo: Cencetti).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 7-... Ha diretto con polso e con tempestività: solo in occasione dell'incidente a Cappelli ha avuto una singolare indecisione perché sul momento sembrava volesse limitarsi ad ammonire Amarildo, poi vede le gravi conseguenze del fallo ha cambiato idea espellendolo. Giusta la concessione del rigore al viola.

NOTE: Giornata freddissima, con spruzzi di neve prima della partita e con pioggia e vento ininterrotta per tutto il secondo tempo. Al 22' del primo tempo Cappelli si è fortunato in uno scontro con Amarildo, entrato da tergo a gamba tesa: portato via in barella è stato sottoposto a radiografia. Si è accertato che ha riportato la frattura della tibia e del perone alla gamba destra. Il cambio di idea, così praticamente rinunciando al vantaggio numerico (l'infortunato Cappelli era stato sostituito da Franzot di modo che i giallorossi erano no continuato e finito in 11).

INoltre per tutta la parte restante del primo tempo i giallorossi sono parsi abbiliti, rimediati quasi «choccati» dall'incidente al loro compagno. Nella ripresa invece la Roma ha esercitato un forzato maggiore ma senza fortuna, tanto perché anche un tiro di Scaratti, come uno di Capello nel primo tempo, è finito sui legni della porta di Superchi (si tratta del palo numero 21 colto finora dalla Roma in questa stagione — dite voi se non è un record) e poi perché le cosiddette «punte» giallorosse, che hanno per la loro assoluta inconsistenza in area tanto che i tiri più pericolosi sono stati effettuati da Salvioli, Scaratti e Capello che «punte» certo non sono.

Le «punte» invece sbagliano sempre bersaglio una volta che si decidono finalmente a tirare: sbagliò Capello che è di nuovo in crisi dopo un breve periodo di fuorigioco, sbagliò Landini che invece sta giocando come nelle migliori giornate, almeno sino a tre quarti di campo, sbagliò Braglia che è una specie di oggetto misterioso che Herrera continua a mandare in campo quando manca Febbo, ostentandosi ad ignorare quello La Rosa che negli allenamenti e nelle partite del Torneo De Martino segna valanghe di gol.

Certo può darsi che nemmeno La Rosa riesca a risolvere il problema dell'attacco giallorosso: ma una volta si potrebbe provare anche lui in prima squadra, visto che da Braglia e compagni non c'è da sperare di meglio di quanto già non abbiano mostrato. Ma che volete farci? Herrera è fatto così: è un uomo che si fa i tiri e i tiri e i giornali non insistano con La Rosa altrimenti va a finire che per ripicca non lo fa giocare più nemmeno in De Martino.

Si stavano facendo appunto queste poco liete considerazioni, mentre la partita sembrava avviata verso uno squallido zero a zero, quando Chiarugi aveva una delle sue impennate (l'unica della partita se non andiamo errati). Spinosi non riusciva a tenergli dietro, allora ha tentato in area e l'arbitro fischiava giustamente il rigore che permetteva al viola di portarsi a casa un successo che certo non hanno fatto molto per meritarsi forse anche perché pensavano solo a cavarsela con il minor danno ed il minimo sforzo in attesa della «bella» di mezzo di andata, la Coppa Italia. Ma il fallo c'è stato, il rigore era sacrosanto: per cui alla Roma non resta che recitare il «mea culpa» e tornare a pensare al retour match di mercoledì 15 con i polacchi del Gornik per la Coppa delle Coppe. Un retour match che non sembra nascere sotto buoni auspici, sia per l'infortunio a Cappelli, sia per la nuova definitiva conferma della sterilità dell'attacco giallorosso. Se la Roma infatti non riesce a vincere in casa contro un avversario in area, come farà a ottenere a Katowice quella vittoria che è la «conditio sine qua non» per entrare in finale dopo il pareggio nell'incontro di andata all'Olimpico?

Franco Mofra

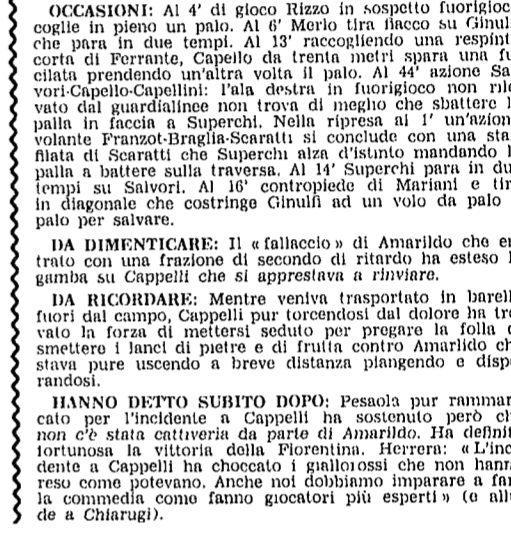
Roberto Frosi

DA DIMENTICARE: Il «fallaccio» di Amarildo che entrato con una frazione di secondo di ritardo ha esteso in gamba su Cappelli che si appressava a rinviare.

DA RICORDARE: Mentre veniva trasportato in barella fuori dal campo, Cappelli pur torcendosi dal dolore ha trovato la forza di mettersi seduto per pregare la folla di smettere i lanci di pietre e di frutta contro Amarildo che stava pure uscendo a breve distanza piangendo e disperandosi.

HANNO DETTO DOPO: Pesaola pur rammaricato per l'incidente a Cappelli ha sostenuto però che non c'è stata cattiveria da parte di Amarildo. Ha definito fortunosa la vittoria della Fiorentina. Herrera: «L'incidente a Cappelli ha chocato i giallorossi che non hanno in diagonale come potevano. Anche noi dobbiamo imparare a fare la commedia come fanno giocatori più esperti» (e allude a Chiarugi).

ROMA-FIORENTINA — Rizzo, su rigore, batte Ginulfi.



Bob Foster su Rouse per k.o.

Exploit di Dibiasi in USA

MISSOULA, 5 aprile

Il campione del mondo dei mediomassimi Bob Foster ieri sera ha battuto lo sfidante Roger Rouse alla terza ripresa per k.o. tecnico. Rouse, che era stato già battuto per k.o.t. dallo stesso Foster nel 1968, era stato già atterrato quattro volte nel corso dei primi due tempi. Al terzo un gran destro di Foster lo mandava al tappeto e dopo aver medicato il ring, dopo aver constatato le sue condizioni fisiche, gli impediva di proseguire il combattimento.

FORT LAUDERDALE, 5 aprile

L'olimpionico italiano Klaus Dibiasi si è aggiudicato il campionato americano di tuffi dalla piattaforma di dieci metri totalizzando 479,79 punti e precedendo l'americano Dick Rydzek, secondo con 459,93. E' questa la prima volta che un atleta europeo scrive il suo nome nell'«albo d'oro» della competizione organizzata nell'ambito del campionato dell'ATA, la federazione dilettantistica americana. Al terzo posto, dietro Rydzek e nettamente distaccato, figura l'americano Rick Beatty.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Rows list teams and their results.

Table with 3 columns: Classifica A and Classifica B. Rows list teams, points, and goals.

Table with 3 columns: La serie C. Rows list teams and their results.

Table with 2 columns: Risultati and Classifiche. Rows list match results and league standings.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Rows list teams and their results.



Milan-Torino 3-0

Prodezza di Lodetti: poi dilagano i rossoneri



MILAN TORINO — Lodetti a conclusione di un'azione da lui stesso impostata e portata avanti con Roggioni con un tiro preciso dà al Milan la prima rete

VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5 AGONISTICO 6 CORRISPONDENTE 5 GIUDIZIO insufficiente MARCATORI Lodetti al 22 del primo tempo Roggioni al 29 e Prati su rigore, al 35 della ripresa...

Assenti i «cervelli» delle due squadre: Rivera e Moschino

Assenti i «cervelli» delle due squadre: Rivera e Moschino

MILANO 5 aprile. Mancavano Rivera e Moschino da una parte, Moschino e dall'altra l'altro. E subito visto l'andazzo come partita senza parte non fosse per i gol che pure l'hanno siglato...

che si è smarrito a destra e chi innanzitutto chiude il triangolo restituito dopo la sfera il Giovanni controlla e colisce in corsa di piatto destro nell'angolo giusto alla destra di Sattolo...

Napoli-Bologna 0-0

La più brutta partita giocata a Fuorigrotta



NAPOLI BOLOGNA — Nordin anche se ostacolato da Ciacci finito a terra riesce a risolvere una pericolosa situazione nell'area azzurra

IL VOLO DELLA PARTITA TECNICA 5 AGONISTICO 6 CORRISPONDENTE 5 GIUDIZIO insufficiente MARCATORI Zoff al 22 del primo tempo...

50.000 circa con 3125 paganti per un incasso di 7.000.000 di lire circa ANTIPODING Zoff Nordin e Juliano per il Napoli...

Se si fosse trattato di un incontro pugilistico avrebbe vinto, ai punti, la squadra rossoblu

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI aprile. Bisogna all'imbracciarsi il cervello per cercare di ricordare una gara abituale e scabiosa come questa...

Gli avversari sembravano forti ma il «Lotteria» è tornato in Francia

Vince Une de Mai ma il record lo fa in batteria

La fuoriclasse guidata da J.R. Gougeon ha superato in finale Eileen Eden - Ora detiene con 1'15" e 9/10 il primato della corsa e della pista di Agnano - Snow Speed si era aggiudicato la terza «manche» con 1'16"

AGNANO (Napoli) 5 aprile. Un tempo minaccioso non ha impedito ai napoletani di accorrere in gran folla alippodiomo di Agnano per assistere al Gran premio della «Lotteria» di trotto sulla pista di stanza di 1680 metri...

TOTIP table with columns for race number, horse name, and odds.

Verona-Lazio 1-1: premiato l'agonismo dei romani

I gialloblù segnano subito ma poi si fanno rimontare

Il difensore biancazzurro Polentes ha replicato alla prodezza con cui Clerici aveva aperto le marcature - Maddè grande ma troppo solo

DAL CORRISPONDENTE VERONA. La partita è stata molto veloce soprattutto la Lazio si è dimostrata una squadra di sopra...

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6 AGONISTICO 8 CORRISPONDENTE 6 GIUDIZIO sufficiente MARCATORI Clerici (V) al 43 Polentes (L)...

po labili fortunato su Mascetti Papadopolu su Clerici Motta su Maddè. Bastioni su Chingilli...

Delude il favoritissimo Hogarth nell'«Aprile» a S. Siro

Furibondo vince a sorpresa

Il tre anni Warlike si è aggiudicato autorevolmente il premio Merano

MILANO 5 aprile. Hogarth vincitore dei due 1968 e cavallino di grandi ambizioni non sempre soddisfa...

delusione di sei giorni fa del esibito di Diagoni che ve è stato battuto dal modesto Or...

La finale dunque si presentava quanto mai equilibrata ed vivacitate visto che Snow Speed si profilava minaccioso...

Serie C

Il 10 non è andato più in là del paraggio su a ipso del Dirittoha No hanno proiettato il 10...

A: in due incalzano il Lecco B: la Samb riprende la marcia C: il Brindisi fuori dal giro

Serie C

Il 10 non è andato più in là del paraggio su a ipso del Dirittoha No hanno proiettato il 10...

Automobilismo: a Rindt (Lotus) il G.P. di Pau

PAU 5 aprile. L'austriaco Jochen Rindt, su Lotus ha vinto la 30° edizione del G.P. automobilistico di Pau...

# D:ndici squadre in zona retrocessione!

### Attacca, ma senza costruito, il Mantova: 1-1

## Il Varese (in 10) esce indenne dal «Martelli»

### Nuti espulso al 3' della ripresa per un fallo su Scesa

**MANTOVA** Braida (V) 1 - 1 (10) Varese. (M) al 26' del secondo tempo.

**MANTOVA** Braida (V) 1 - 1 (10) Varese. (M) al 26' del secondo tempo.

**MANTOVA** Braida (V) 1 - 1 (10) Varese. (M) al 26' del secondo tempo.

### I brianzoli inchiodati sullo 0-0 dal Livorno

## Castellini: «no» a un rigore Il Monza continua a sperare

### La massima punizione al 37' del primo tempo per un mani di D'Angiulli

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.

**MONZA** Castellini 9 - 0 (10) Livorno. (M) al 25' del 1° tempo.



MONZA LIVORNO — Il rigore parato dal bravissimo Castellini

### 0-0 col Foggia

## La Reggiana al lumicino

### Due squadre che non riescono a nascondere stanchezza

**REGGIANA** Bastiani 7 - Zuccheri 7. Bertini 7. Porca 11 (Bignardo dal 37' del 1° tempo).

**REGGIANA** Bastiani 7 - Zuccheri 7. Bertini 7. Porca 11 (Bignardo dal 37' del 1° tempo).

**REGGIANA** Bastiani 7 - Zuccheri 7. Bertini 7. Porca 11 (Bignardo dal 37' del 1° tempo).

**REGGIANA** Bastiani 7 - Zuccheri 7. Bertini 7. Porca 11 (Bignardo dal 37' del 1° tempo).

**REGGIANA** Bastiani 7 - Zuccheri 7. Bertini 7. Porca 11 (Bignardo dal 37' del 1° tempo).

**REGGIANA** Bastiani 7 - Zuccheri 7. Bertini 7. Porca 11 (Bignardo dal 37' del 1° tempo).

### Atalanta-Catanzaro 2-0

**MARCIATORI** Incerri (rigore) al 10' del primo tempo, Novellini al 11' della ripresa.

**MARCIATORI** Incerri (rigore) al 10' del primo tempo, Novellini al 11' della ripresa.

**MARCIATORI** Incerri (rigore) al 10' del primo tempo, Novellini al 11' della ripresa.

**MARCIATORI** Incerri (rigore) al 10' del primo tempo, Novellini al 11' della ripresa.

**MARCIATORI** Incerri (rigore) al 10' del primo tempo, Novellini al 11' della ripresa.

**MARCIATORI** Incerri (rigore) al 10' del primo tempo, Novellini al 11' della ripresa.

**MARCIATORI** Incerri (rigore) al 10' del primo tempo, Novellini al 11' della ripresa.

**MARCIATORI** Incerri (rigore) al 10' del primo tempo, Novellini al 11' della ripresa.

**MARCIATORI** Incerri (rigore) al 10' del primo tempo, Novellini al 11' della ripresa.

### DAL CORRISPONDENTE

**BERGAMO**, 5 aprile.

**BERGAMO**, 5 aprile.

**BERGAMO**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**BERGAMO**, 5 aprile.

**BERGAMO**, 5 aprile.

**BERGAMO**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**BERGAMO**, 5 aprile.

**BERGAMO**, 5 aprile.

**BERGAMO**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

### DAL CORRISPONDENTE

**MANTOVA**, 5 aprile.

**MANTOVA**, 5 aprile.

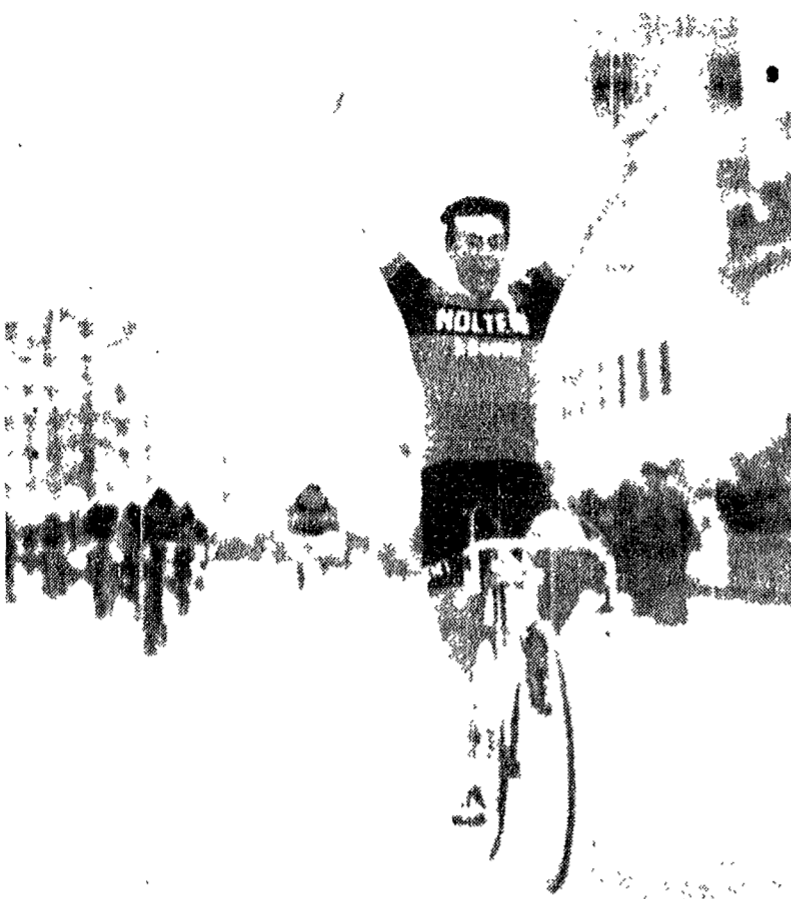
**MANTOVA**, 5 aprile.



Resa dei campioni e via libera ai comprimari nella corsa della Filotex

«Toscana» senza assi: sfreccia il giovane Bianchin

Bianchin raggiante «A seicento metri sono scattato e ce l'ho fatta»



SCANDICCI — Il vittorioso arrivo di Gianfranco Bianchin

SERVIZIO FIRENZE, 5 aprile. È proprio vero che il ciclismo non finisce mai di stupire. Alla vigilia di un confronto tutto sembra facile, prevedibile, scontato; invece fra le pieghe di ogni corsa è nascosta la dinamica capace di far saltare in aria anche il più loro dei pronostici. È il caso di Franco Bianchin, il ragazzo di Treviso che ha fatto su questa «Toscana» un fiellato dal vento, dalla pioggia, dalla neve e dal freddo.

Si approssima l'appuntamento per i dilettanti

Il «Liberazione» col patrocinio Sanson

ROMA, 5 aprile. Il XXV Gran Premio della Liberazione, la «classissima» dei dilettanti che si correrà a Roma (come è nella tradizione) il 25 aprile, sarà quest'anno valida per l'assegnazione del Trofeo Gelati Sanson.

La scesa di Sanson è caduta così sulla più importante delle corse che i dilettanti hanno a disposizione, una corsa che, fatta eccezione per ciò che sarà il Giro d'Italia, ha il privilegio di essere stata sempre presa in considerazione dai più bei nomi del ciclismo nazionale e di avere avuto alla partenza sempre una folta schiera di ciclisti stranieri, provenienti dai Paesi di tutta Europa, quando addirittura, come è successo l'anno scorso, non hanno partecipato anche da altri continenti.

Al «Fiandre» festival delle ruote belghe

Godefroot e Merckx «bruciati» da Lemman

Alcune decine di chilometri prima dell'arrivo si assisteva a un caparbio attacco di Felice Gimondi e di Godefroot, ma gli altri, guidati dal solito strepitoso Merckx, non si facevano sorprendere. Subito dopo Roger De Vlaeminck è stato il francese Roger Pingeon che aveva tentato una soluzione di forza poco prima che il gruppo accendesse le speranze del muro di Godefroot e Merckx.

Il belga Eric Lemman ha conquistato oggi una prestigiosa vittoria nel Giro delle Fiandre, battendo in volata i «nazionali» Godefroot e Merckx. La corsa, snodata su un percorso di 208 chilometri, è stata durissima: freddo intenso, pioggia e perfino alcuni fuochi di neve hanno messo a dura prova la resistenza degli atleti in gara. L'aveva detto la giornata è stato il francese Roger Pingeon che aveva tentato una soluzione di forza poco prima che il gruppo accendesse le speranze del muro di Godefroot e Merckx.

DALL'INVIATO SCANDICCI, 5 aprile

Fra undici giorni, Gianfranco Bianchin festeggerà il 21° anno fra gli amici, i compagni di Nogarè di Crocetta dal Montello (Treviso), gusterà una fetta di torta e un goccio di vino di famiglia, ma una bottiglia di champagne l'ha stappata stasera bevendo nel calice della vittoria, col trionfo conquistato sul rettilineo di viale Donizetti dove era fissato il traguardo del 49° Giro della Toscana. Ha vinto facile, con un viso fresco, pulito, vincendo ha perso il berretto che un ragazzino ha raccolto come un trofeo, staggione se scende di fuga possono anche criticarlo per non aver tirato un metro, ma questo Bianchin, elemento battagliero fin dalla scorsa stagione, se scende secondo, tanti piazzamenti, sconfitto per un soffio nel recente Giro di Campania, un successo se lo meritava proprio.

Certo, Bianchin mortifica la generosità dei corridori in maglia Filotex. Rinunciario Bitossi che col suo comportamento passivo ha fatto da catalizzatore nei confronti dei

tecnicisma edizione della corsa si appresta a continuare l'opera di sostegno che negli anni passati aveva svolto Alessandro Vittadello.

Il comitato organizzatore della corsa, già al lavoro per la preparazione di una edizione degna del ventiquennale, renderà note tutte le caratteristiche della manifestazione il prossimo 10 aprile, quando cioè tutto sarà stato definito nei particolari e nei dettagli.

Eugenio Bomboni Nella Milano-Tortona

Osler batte Tavola e altri sei allo sprint

TORTONA, 5 aprile. Un gruppetto di sette corridori fuggiti sull'ultima asperità della corsa si è disputato in volata la ventiquantesima edizione della Milano-Tortona. L'ha spuntata Osler, che ha preceduto di una macchina il lussemburghese Tavola.

Ordine di arrivo: 1. Osler Marcello (Orlandini) km. 130 in 3 ore e 8', media km. 21,9; 2. Tavola (Mobili Lissone); 3. Giacomini, 4. Juliano; 5. Scigliano; 6. Belloli; 7. Maiferi

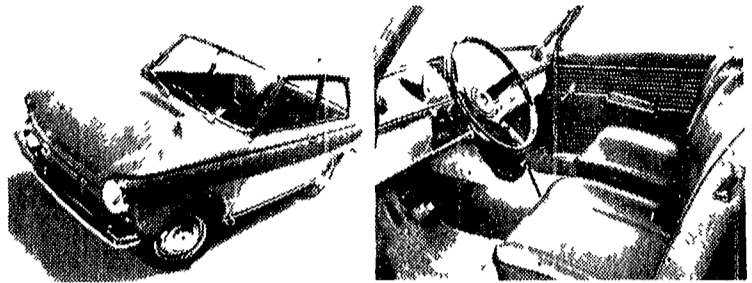
ARRIVO I. o. ERIC LEMMAN (Belg.) km. 208 in 6 ore 29', media km. 21,9; 2. Walter Godefroot (Belg.); 3. Felice Gimondi (Ita.); 4. Roger Verbeke (Belg.); 5. Roger Rieckeghem (Belg.); 6. Jan Janssen (Oli.); 7. Van Rieckeghem (Belg.); 8. Van Den Broeck (Belg.); 9. G. Van Den Broeck (Belg.); 10. G. Van Den Broeck (Belg.); 11. G. Van Den Broeck (Belg.); 12. G. Van Den Broeck (Belg.); 13. G. Van Den Broeck (Belg.); 14. G. Van Den Broeck (Belg.); 15. G. Van Den Broeck (Belg.); 16. G. Van Den Broeck (Belg.); 17. G. Van Den Broeck (Belg.); 18. G. Van Den Broeck (Belg.); 19. G. Van Den Broeck (Belg.); 20. G. Van Den Broeck (Belg.); 21. G. Van Den Broeck (Belg.); 22. G. Van Den Broeck (Belg.); 23. G. Van Den Broeck (Belg.); 24. G. Van Den Broeck (Belg.); 25. G. Van Den Broeck (Belg.); 26. G. Van Den Broeck (Belg.); 27. G. Van Den Broeck (Belg.); 28. G. Van Den Broeck (Belg.); 29. G. Van Den Broeck (Belg.); 30. G. Van Den Broeck (Belg.); 31. G. Van Den Broeck (Belg.); 32. G. Van Den Broeck (Belg.); 33. G. Van Den Broeck (Belg.); 34. G. Van Den Broeck (Belg.); 35. G. Van Den Broeck (Belg.); 36. G. Van Den Broeck (Belg.); 37. G. Van Den Broeck (Belg.); 38. G. Van Den Broeck (Belg.); 39. G. Van Den Broeck (Belg.); 40. G. Van Den Broeck (Belg.); 41. G. Van Den Broeck (Belg.); 42. G. Van Den Broeck (Belg.); 43. G. Van Den Broeck (Belg.); 44. G. Van Den Broeck (Belg.); 45. G. Van Den Broeck (Belg.); 46. G. Van Den Broeck (Belg.); 47. G. Van Den Broeck (Belg.); 48. G. Van Den Broeck (Belg.); 49. G. Van Den Broeck (Belg.); 50. G. Van Den Broeck (Belg.); 51. G. Van Den Broeck (Belg.); 52. G. Van Den Broeck (Belg.); 53. G. Van Den Broeck (Belg.); 54. G. Van Den Broeck (Belg.); 55. G. Van Den Broeck (Belg.); 56. G. Van Den Broeck (Belg.); 57. G. Van Den Broeck (Belg.); 58. G. Van Den Broeck (Belg.); 59. G. Van Den Broeck (Belg.); 60. G. Van Den Broeck (Belg.); 61. G. Van Den Broeck (Belg.); 62. G. Van Den Broeck (Belg.); 63. G. Van Den Broeck (Belg.); 64. G. Van Den Broeck (Belg.); 65. G. Van Den Broeck (Belg.); 66. G. Van Den Broeck (Belg.); 67. G. Van Den Broeck (Belg.); 68. G. Van Den Broeck (Belg.); 69. G. Van Den Broeck (Belg.); 70. G. Van Den Broeck (Belg.); 71. G. Van Den Broeck (Belg.); 72. G. Van Den Broeck (Belg.); 73. G. Van Den Broeck (Belg.); 74. G. Van Den Broeck (Belg.); 75. G. Van Den Broeck (Belg.); 76. G. Van Den Broeck (Belg.); 77. G. Van Den Broeck (Belg.); 78. G. Van Den Broeck (Belg.); 79. G. Van Den Broeck (Belg.); 80. G. Van Den Broeck (Belg.); 81. G. Van Den Broeck (Belg.); 82. G. Van Den Broeck (Belg.); 83. G. Van Den Broeck (Belg.); 84. G. Van Den Broeck (Belg.); 85. G. Van Den Broeck (Belg.); 86. G. Van Den Broeck (Belg.); 87. G. Van Den Broeck (Belg.); 88. G. Van Den Broeck (Belg.); 89. G. Van Den Broeck (Belg.); 90. G. Van Den Broeck (Belg.); 91. G. Van Den Broeck (Belg.); 92. G. Van Den Broeck (Belg.); 93. G. Van Den Broeck (Belg.); 94. G. Van Den Broeck (Belg.); 95. G. Van Den Broeck (Belg.); 96. G. Van Den Broeck (Belg.); 97. G. Van Den Broeck (Belg.); 98. G. Van Den Broeck (Belg.); 99. G. Van Den Broeck (Belg.); 100. G. Van Den Broeck (Belg.); 101. G. Van Den Broeck (Belg.); 102. G. Van Den Broeck (Belg.); 103. G. Van Den Broeck (Belg.); 104. G. Van Den Broeck (Belg.); 105. G. Van Den Broeck (Belg.); 106. G. Van Den Broeck (Belg.); 107. G. Van Den Broeck (Belg.); 108. G. Van Den Broeck (Belg.); 109. G. Van Den Broeck (Belg.); 110. G. Van Den Broeck (Belg.); 111. G. Van Den Broeck (Belg.); 112. G. Van Den Broeck (Belg.); 113. G. Van Den Broeck (Belg.); 114. G. Van Den Broeck (Belg.); 115. G. Van Den Broeck (Belg.); 116. G. Van Den Broeck (Belg.); 117. G. Van Den Broeck (Belg.); 118. G. Van Den Broeck (Belg.); 119. G. Van Den Broeck (Belg.); 120. G. Van Den Broeck (Belg.); 121. G. Van Den Broeck (Belg.); 122. G. Van Den Broeck (Belg.); 123. G. Van Den Broeck (Belg.); 124. G. Van Den Broeck (Belg.); 125. G. Van Den Broeck (Belg.); 126. G. Van Den Broeck (Belg.); 127. G. Van Den Broeck (Belg.); 128. G. Van Den Broeck (Belg.); 129. G. Van Den Broeck (Belg.); 130. G. Van Den Broeck (Belg.); 131. G. Van Den Broeck (Belg.); 132. G. Van Den Broeck (Belg.); 133. G. Van Den Broeck (Belg.); 134. G. Van Den Broeck (Belg.); 135. G. Van Den Broeck (Belg.); 136. G. Van Den Broeck (Belg.); 137. G. Van Den Broeck (Belg.); 138. G. Van Den Broeck (Belg.); 139. G. Van Den Broeck (Belg.); 140. G. Van Den Broeck (Belg.); 141. G. Van Den Broeck (Belg.); 142. G. Van Den Broeck (Belg.); 143. G. Van Den Broeck (Belg.); 144. G. Van Den Broeck (Belg.); 145. G. Van Den Broeck (Belg.); 146. G. Van Den Broeck (Belg.); 147. G. Van Den Broeck (Belg.); 148. G. Van Den Broeck (Belg.); 149. G. Van Den Broeck (Belg.); 150. G. Van Den Broeck (Belg.); 151. G. Van Den Broeck (Belg.); 152. G. Van Den Broeck (Belg.); 153. G. Van Den Broeck (Belg.); 154. G. Van Den Broeck (Belg.); 155. G. Van Den Broeck (Belg.); 156. G. Van Den Broeck (Belg.); 157. G. Van Den Broeck (Belg.); 158. G. Van Den Broeck (Belg.); 159. G. Van Den Broeck (Belg.); 160. G. Van Den Broeck (Belg.); 161. G. Van Den Broeck (Belg.); 162. G. Van Den Broeck (Belg.); 163. G. Van Den Broeck (Belg.); 164. G. Van Den Broeck (Belg.); 165. G. Van Den Broeck (Belg.); 166. G. Van Den Broeck (Belg.); 167. G. Van Den Broeck (Belg.); 168. G. Van Den Broeck (Belg.); 169. G. Van Den Broeck (Belg.); 170. G. Van Den Broeck (Belg.); 171. G. Van Den Broeck (Belg.); 172. G. Van Den Broeck (Belg.); 173. G. Van Den Broeck (Belg.); 174. G. Van Den Broeck (Belg.); 175. G. Van Den Broeck (Belg.); 176. G. Van Den Broeck (Belg.); 177. G. Van Den Broeck (Belg.); 178. G. Van Den Broeck (Belg.); 179. G. Van Den Broeck (Belg.); 180. G. Van Den Broeck (Belg.); 181. G. Van Den Broeck (Belg.); 182. G. Van Den Broeck (Belg.); 183. G. Van Den Broeck (Belg.); 184. G. Van Den Broeck (Belg.); 185. G. Van Den Broeck (Belg.); 186. G. Van Den Broeck (Belg.); 187. G. Van Den Broeck (Belg.); 188. G. Van Den Broeck (Belg.); 189. G. Van Den Broeck (Belg.); 190. G. Van Den Broeck (Belg.); 191. G. Van Den Broeck (Belg.); 192. G. Van Den Broeck (Belg.); 193. G. Van Den Broeck (Belg.); 194. G. Van Den Broeck (Belg.); 195. G. Van Den Broeck (Belg.); 196. G. Van Den Broeck (Belg.); 197. G. Van Den Broeck (Belg.); 198. G. Van Den Broeck (Belg.); 199. G. Van Den Broeck (Belg.); 200. G. Van Den Broeck (Belg.); 201. G. Van Den Broeck (Belg.); 202. G. Van Den Broeck (Belg.); 203. G. Van Den Broeck (Belg.); 204. G. Van Den Broeck (Belg.); 205. G. Van Den Broeck (Belg.); 206. G. Van Den Broeck (Belg.); 207. G. Van Den Broeck (Belg.); 208. G. Van Den Broeck (Belg.); 209. G. Van Den Broeck (Belg.); 210. G. Van Den Broeck (Belg.); 211. G. Van Den Broeck (Belg.); 212. G. Van Den Broeck (Belg.); 213. G. Van Den Broeck (Belg.); 214. G. Van Den Broeck (Belg.); 215. G. Van Den Broeck (Belg.); 216. G. Van Den Broeck (Belg.); 217. G. Van Den Broeck (Belg.); 218. G. Van Den Broeck (Belg.); 219. G. Van Den Broeck (Belg.); 220. G. Van Den Broeck (Belg.); 221. G. Van Den Broeck (Belg.); 222. G. Van Den Broeck (Belg.); 223. G. Van Den Broeck (Belg.); 224. G. Van Den Broeck (Belg.); 225. G. Van Den Broeck (Belg.); 226. G. Van Den Broeck (Belg.); 227. G. Van Den Broeck (Belg.); 228. G. Van Den Broeck (Belg.); 229. G. Van Den Broeck (Belg.); 230. G. Van Den Broeck (Belg.); 231. G. Van Den Broeck (Belg.); 232. G. Van Den Broeck (Belg.); 233. G. Van Den Broeck (Belg.); 234. G. Van Den Broeck (Belg.); 235. G. Van Den Broeck (Belg.); 236. G. Van Den Broeck (Belg.); 237. G. Van Den Broeck (Belg.); 238. G. Van Den Broeck (Belg.); 239. G. Van Den Broeck (Belg.); 240. G. Van Den Broeck (Belg.); 241. G. Van Den Broeck (Belg.); 242. G. Van Den Broeck (Belg.); 243. G. Van Den Broeck (Belg.); 244. G. Van Den Broeck (Belg.); 245. G. Van Den Broeck (Belg.); 246. G. Van Den Broeck (Belg.); 247. G. Van Den Broeck (Belg.); 248. G. Van Den Broeck (Belg.); 249. G. Van Den Broeck (Belg.); 250. G. Van Den Broeck (Belg.); 251. G. Van Den Broeck (Belg.); 252. G. Van Den Broeck (Belg.); 253. G. Van Den Broeck (Belg.); 254. G. Van Den Broeck (Belg.); 255. G. Van Den Broeck (Belg.); 256. G. Van Den Broeck (Belg.); 257. G. Van Den Broeck (Belg.); 258. G. Van Den Broeck (Belg.); 259. G. Van Den Broeck (Belg.); 260. G. Van Den Broeck (Belg.); 261. G. Van Den Broeck (Belg.); 262. G. Van Den Broeck (Belg.); 263. G. Van Den Broeck (Belg.); 264. G. Van Den Broeck (Belg.); 265. G. Van Den Broeck (Belg.); 266. G. Van Den Broeck (Belg.); 267. G. Van Den Broeck (Belg.); 268. G. Van Den Broeck (Belg.); 269. G. Van Den Broeck (Belg.); 270. G. Van Den Broeck (Belg.); 271. G. Van Den Broeck (Belg.); 272. G. Van Den Broeck (Belg.); 273. G. Van Den Broeck (Belg.); 274. G. Van Den Broeck (Belg.); 275. G. Van Den Broeck (Belg.); 276. G. Van Den Broeck (Belg.); 277. G. Van Den Broeck (Belg.); 278. G. Van Den Broeck (Belg.); 279. G. Van Den Broeck (Belg.); 280. G. Van Den Broeck (Belg.); 281. G. Van Den Broeck (Belg.); 282. G. Van Den Broeck (Belg.); 283. G. Van Den Broeck (Belg.); 284. G. Van Den Broeck (Belg.); 285. G. Van Den Broeck (Belg.); 286. G. Van Den Broeck (Belg.); 287. G. Van Den Broeck (Belg.); 288. G. Van Den Broeck (Belg.); 289. G. Van Den Broeck (Belg.); 290. G. Van Den Broeck (Belg.); 291. G. Van Den Broeck (Belg.); 292. G. Van Den Broeck (Belg.); 293. G. Van Den Broeck (Belg.); 294. G. Van Den Broeck (Belg.); 295. G. Van Den Broeck (Belg.); 296. G. Van Den Broeck (Belg.); 297. G. Van Den Broeck (Belg.); 298. G. Van Den Broeck (Belg.); 299. G. Van Den Broeck (Belg.); 300. G. Van Den Broeck (Belg.); 301. G. Van Den Broeck (Belg.); 302. G. Van Den Broeck (Belg.); 303. G. Van Den Broeck (Belg.); 304. G. Van Den Broeck (Belg.); 305. G. Van Den Broeck (Belg.); 306. G. Van Den Broeck (Belg.); 307. G. Van Den Broeck (Belg.); 308. G. Van Den Broeck (Belg.); 309. G. Van Den Broeck (Belg.); 310. G. Van Den Broeck (Belg.); 311. G. Van Den Broeck (Belg.); 312. G. Van Den Broeck (Belg.); 313. G. Van Den Broeck (Belg.); 314. G. Van Den Broeck (Belg.); 315. G. Van Den Broeck (Belg.); 316. G. Van Den Broeck (Belg.); 317. G. Van Den Broeck (Belg.); 318. G. Van Den Broeck (Belg.); 319. G. Van Den Broeck (Belg.); 320. G. Van Den Broeck (Belg.); 321. G. Van Den Broeck (Belg.); 322. G. Van Den Broeck (Belg.); 323. G. Van Den Broeck (Belg.); 324. G. Van Den Broeck (Belg.); 325. G. Van Den Broeck (Belg.); 326. G. Van Den Broeck (Belg.); 327. G. Van Den Broeck (Belg.); 328. G. Van Den Broeck (Belg.); 329. G. Van Den Broeck (Belg.); 330. G. Van Den Broeck (Belg.); 331. G. Van Den Broeck (Belg.); 332. G. Van Den Broeck (Belg.); 333. G. Van Den Broeck (Belg.); 334. G. Van Den Broeck (Belg.); 335. G. Van Den Broeck (Belg.); 336. G. Van Den Broeck (Belg.); 337. G. Van Den Broeck (Belg.); 338. G. Van Den Broeck (Belg.); 339. G. Van Den Broeck (Belg.); 340. G. Van Den Broeck (Belg.); 341. G. Van Den Broeck (Belg.); 342. G. Van Den Broeck (Belg.); 343. G. Van Den Broeck (Belg.); 344. G. Van Den Broeck (Belg.); 345. G. Van Den Broeck (Belg.); 346. G. Van Den Broeck (Belg.); 347. G. Van Den Broeck (Belg.); 348. G. Van Den Broeck (Belg.); 349. G. Van Den Broeck (Belg.); 350. G. Van Den Broeck (Belg.); 351. G. Van Den Broeck (Belg.); 352. G. Van Den Broeck (Belg.); 353. G. Van Den Broeck (Belg.); 354. G. Van Den Broeck (Belg.); 355. G. Van Den Broeck (Belg.); 356. G. Van Den Broeck (Belg.); 357. G. Van Den Broeck (Belg.); 358. G. Van Den Broeck (Belg.); 359. G. Van Den Broeck (Belg.); 360. G. Van Den Broeck (Belg.); 361. G. Van Den Broeck (Belg.); 362. G. Van Den Broeck (Belg.); 363. G. Van Den Broeck (Belg.); 364. G. Van Den Broeck (Belg.); 365. G. Van Den Broeck (Belg.); 366. G. Van Den Broeck (Belg.); 367. G. Van Den Broeck (Belg.); 368. G. Van Den Broeck (Belg.); 369. G. Van Den Broeck (Belg.); 370. G. Van Den Broeck (Belg.); 371. G. Van Den Broeck (Belg.); 372. G. Van Den Broeck (Belg.); 373. G. Van Den Broeck (Belg.); 374. G. Van Den Broeck (Belg.); 375. G. Van Den Broeck (Belg.); 376. G. Van Den Broeck (Belg.); 377. G. Van Den Broeck (Belg.); 378. G. Van Den Broeck (Belg.); 379. G. Van Den Broeck (Belg.); 380. G. Van Den Broeck (Belg.); 381. G. Van Den Broeck (Belg.); 382. G. Van Den Broeck (Belg.); 383. G. Van Den Broeck (Belg.); 384. G. Van Den Broeck (Belg.); 385. G. Van Den Broeck (Belg.); 386. G. Van Den Broeck (Belg.); 387. G. Van Den Broeck (Belg.); 388. G. Van Den Broeck (Belg.); 389. G. Van Den Broeck (Belg.); 390. G. Van Den Broeck (Belg.); 391. G. Van Den Broeck (Belg.); 392. G. Van Den Broeck (Belg.); 393. G. Van Den Broeck (Belg.); 394. G. Van Den Broeck (Belg.); 395. G. Van Den Broeck (Belg.); 396. G. Van Den Broeck (Belg.); 397. G. Van Den Broeck (Belg.); 398. G. Van Den Broeck (Belg.); 399. G. Van Den Broeck (Belg.); 400. G. Van Den Broeck (Belg.); 401. G. Van Den Broeck (Belg.); 402. G. Van Den Broeck (Belg.); 403. G. Van Den Broeck (Belg.); 404. G. Van Den Broeck (Belg.); 405. G. Van Den Broeck (Belg.); 406. G. Van Den Broeck (Belg.); 407. G. Van Den Broeck (Belg.); 408. G. Van Den Broeck (Belg.); 409. G. Van Den Broeck (Belg.); 410. G. Van Den Broeck (Belg.); 411. G. Van Den Broeck (Belg.); 412. G. Van Den Broeck (Belg.); 413. G. Van Den Broeck (Belg.); 414. G. Van Den Broeck (Belg.); 415. G. Van Den Broeck (Belg.); 416. G. Van Den Broeck (Belg.); 417. G. Van Den Broeck (Belg.); 418. G. Van Den Broeck (Belg.); 419. G. Van Den Broeck (Belg.); 420. G. Van Den Broeck (Belg.); 421. G. Van Den Broeck (Belg.); 422. G. Van Den Broeck (Belg.); 423. G. Van Den Broeck (Belg.); 424. G. Van Den Broeck (Belg.); 425. G. Van Den Broeck (Belg.); 426. G. Van Den Broeck (Belg.); 427. G. Van Den Broeck (Belg.); 428. G. Van Den Broeck (Belg.); 429. G. Van Den Broeck (Belg.); 430. G. Van Den Broeck (Belg.); 431. G. Van Den Broeck (Belg.); 432. G. Van Den Broeck (Belg.); 433. G. Van Den Broeck (Belg.); 434. G. Van Den Broeck (Belg.); 435. G. Van Den Broeck (Belg.); 436. G. Van Den Broeck (Belg.); 437. G. Van Den Broeck (Belg.); 438. G. Van Den Broeck (Belg.); 439. G. Van Den Broeck (Belg.); 440. G. Van Den Broeck (Belg.); 441. G. Van Den Broeck (Belg.); 442. G. Van Den Broeck (Belg.); 443. G. Van Den Broeck (Belg.); 444. G. Van Den Broeck (Belg.); 445. G. Van Den Broeck (Belg.); 446. G. Van Den Broeck (Belg.); 447. G. Van Den Broeck (Belg.); 448. G. Van Den Broeck (Belg.); 449. G. Van Den Broeck (Belg.); 450. G. Van Den Broeck (Belg.); 451. G. Van Den Broeck (Belg.); 452. G. Van Den Broeck (Belg.); 453. G. Van Den Broeck (Belg.); 454. G. Van Den Broeck (Belg.); 455. G. Van Den Broeck (Belg.); 456. G. Van Den Broeck (Belg.); 457. G. Van Den Broeck (Belg.); 458. G. Van Den Broeck (Belg.); 459. G. Van Den Broeck (Belg.); 460. G. Van Den Broeck (Belg.); 461. G. Van Den Broeck (Belg.); 462. G. Van Den Broeck (Belg.); 463. G. Van Den Broeck (Belg.); 464. G. Van Den Broeck (Belg.); 465. G. Van Den Broeck (Belg.); 466. G. Van Den Broeck (Belg.); 467. G. Van Den Broeck (Belg.); 468. G. Van Den Broeck (Belg.); 469. G. Van Den Broeck (Belg.); 470. G. Van Den Broeck (Belg.); 471. G. Van Den Broeck (Belg.); 472. G. Van Den Broeck (Belg.); 473. G. Van Den Broeck (Belg.); 474. G. Van Den Broeck (Belg.); 475. G. Van Den Broeck (Belg.); 476. G. Van Den Broeck (Belg.); 477. G. Van Den Broeck (Belg.); 478. G. Van Den Broeck (Belg.); 479. G. Van Den Broeck (Belg.); 480. G. Van Den Broeck (Belg.); 481. G. Van Den Broeck (Belg.); 482. G. Van Den Broeck (Belg.); 483. G. Van Den Broeck (Belg.); 484. G. Van Den Broeck (Belg.); 485. G. Van Den Broeck (Belg.); 486. G. Van Den Broeck (Belg.); 487. G. Van Den Broeck (Belg.); 488. G. Van Den Broeck (Belg.); 489. G. Van Den Broeck (Belg.); 490. G. Van Den Broeck (Belg.); 491. G. Van Den Broeck (Belg.); 492. G. Van Den Broeck (Belg.); 493. G. Van Den Broeck (Belg.); 494. G. Van Den Broeck (Belg.); 495. G. Van Den Broeck (Belg.); 496. G. Van Den Broeck (Belg.); 497. G. Van Den Broeck (Belg.); 498. G. Van Den Broeck (Belg.); 499. G. Van Den Broeck (Belg.); 500. G. Van Den Broeck (Belg.); 501. G. Van Den Broeck (Belg.); 502. G. Van Den Broeck (Belg.); 503. G. Van Den Broeck (Belg.); 504. G. Van Den Broeck (Belg.); 505. G. Van Den Broeck (Belg.); 506. G. Van Den Broeck (Belg.); 507. G. Van Den Broeck (Belg.); 508. G. Van Den Broeck (Belg.); 509. G. Van Den Broeck (Belg.); 510. G. Van Den Broeck (Belg.); 511. G. Van Den Broeck (Belg.); 512. G. Van Den Broeck (Belg.); 513. G. Van Den Broeck (Belg.); 514. G. Van Den Broeck (Belg.); 515. G. Van Den Broeck (Belg.); 516. G. Van Den Broeck (Belg.); 517. G. Van Den Broeck (Belg.); 518. G. Van Den Broeck (Belg.); 519. G. Van Den Broeck (Belg.); 520. G. Van Den Broeck (Belg.); 521. G. Van Den Broeck (Belg.); 522. G. Van Den Broeck (Belg.); 523. G. Van Den Broeck (Belg.); 524. G. Van Den Broeck (Belg.); 525. G. Van Den Broeck (Belg.); 526. G. Van Den Broeck (Belg.); 527. G. Van Den Broeck (Belg.); 528. G. Van Den Broeck (Belg.); 529. G. Van Den Broeck (Belg.); 530. G. Van Den Broeck (Belg.); 531. G. Van Den Broeck (Belg.); 532. G. Van Den Broeck (Belg.); 533. G. Van Den Broeck (Belg.); 534. G. Van Den Broeck (Belg.); 535. G. Van Den Broeck (Belg.); 536. G. Van Den Broeck (Belg.); 537. G. Van Den Broeck (Belg.); 538. G. Van Den Broeck (Belg.); 539. G. Van Den Broeck (Belg.); 540. G. Van Den Broeck (Belg.); 541. G. Van Den Broeck (Belg.); 542. G. Van Den Broeck (Belg.); 543. G. Van Den Broeck (Belg.); 544. G. Van Den Broeck (Belg.); 545. G. Van Den Broeck (Belg.); 546. G. Van Den Broeck (Belg.); 547. G. Van Den Broeck (Belg.); 548. G. Van Den Broeck (Belg.); 549. G. Van Den Broeck (Belg.); 550. G. Van Den Broeck (Belg.); 551. G. Van Den Broeck (Belg.); 552. G. Van Den Broeck (Belg.); 553. G. Van Den Broeck (Belg.); 554. G. Van Den Broeck (Belg.); 555. G. Van Den Broeck (Belg.); 556. G. Van Den Broeck (Belg.); 557. G. Van Den Broeck (Belg.); 558. G. Van Den Broeck (Belg.); 559. G. Van Den Broeck (Belg.); 560. G. Van Den Broeck (Belg.); 561. G. Van Den Broeck (Belg.); 562. G. Van Den Broeck (Belg.); 563. G. Van Den Broeck (Belg.); 564. G. Van Den Broeck (Belg.); 565. G. Van Den Broeck (Belg.); 566. G. Van Den Broeck (Belg.); 567. G. Van Den Broeck (Belg.); 568. G. Van Den Broeck (Belg.); 569. G. Van Den Broeck (Belg.); 570. G. Van Den Broeck (Belg.); 571. G. Van Den Broeck (Belg.); 572. G. Van Den Broeck (Belg.); 573. G. Van Den Broeck (Belg.); 574. G. Van Den Broeck (Belg.); 575. G. Van Den Broeck (Belg.); 576. G. Van Den Broeck (Belg.); 577. G. Van Den Broeck (Belg.); 578. G. Van Den Broeck (Belg.); 579. G. Van Den Broeck (Belg.); 580. G. Van Den Broeck (Belg.); 581. G. Van Den Broeck (Belg.); 582. G. Van Den Broeck (Belg.); 583. G. Van Den Broeck (Belg.); 584. G. Van Den Broeck (Belg.); 585. G. Van Den Broeck (Belg.); 586. G. Van Den Broeck (Belg.); 587. G. Van Den Broeck (Belg.); 588. G. Van Den Broeck (Belg.); 589. G. Van Den Broeck (Belg.); 590. G. Van Den Broeck (Belg.); 591. G. Van Den Broeck (Belg.); 592. G. Van Den Broeck (Belg.); 593. G. Van Den Broeck (Belg.); 594. G. Van Den Broeck (Belg.); 595. G. Van Den Broeck (Belg.); 596. G. Van Den Broeck (Belg.); 597. G. Van Den Broeck (Belg.); 598. G. Van Den Broeck (Belg.); 599. G. Van Den Broeck (Belg.); 600. G. Van Den Broeck (Belg.); 601. G. Van Den Broeck (Belg.); 602. G. Van Den Broeck (Belg.); 603. G. Van Den Broeck (Belg.); 604. G. Van Den Broeck (Belg.); 605. G. Van Den Broeck (Belg.); 606. G. Van Den Broeck (Belg.); 607. G. Van Den Broeck (Belg.); 608. G. Van Den Broeck (Belg.); 609. G. Van Den Broeck (Belg.); 610. G. Van Den Broeck (Belg.); 611. G. Van Den Broeck (Belg.); 612. G. Van Den Broeck (Belg.); 613. G. Van Den Broeck (Belg.); 614. G. Van Den Broeck (Belg.); 615. G. Van Den Broeck (Belg.); 616. G. Van Den Broeck (Belg.); 617. G. Van Den Broeck (Belg.); 618. G. Van Den Broeck (Belg.); 619. G. Van Den Broeck (Belg.); 620. G. Van Den Broeck (Belg.); 621. G. Van Den Broeck (Belg.); 622. G. Van Den Broeck (Belg.); 623. G. Van Den Broeck (Belg.); 624. G. Van Den Broeck (Belg.); 625. G. Van Den Broeck (Belg.); 626. G. Van Den Broeck (Belg.); 627. G. Van Den Broeck (Belg.); 628. G. Van Den Broeck (Belg.); 629. G. Van Den Broeck (Belg.); 630. G. Van Den Broeck (Belg.); 631. G. Van Den Broeck (Belg.); 632. G. Van Den Broeck (Belg.); 633. G. Van Den Broeck (Belg.); 634. G. Van Den Broeck (Belg.); 635. G. Van Den Broeck (Belg.); 636. G. Van Den Broeck (Belg.); 637. G. Van Den Broeck (Belg.); 638. G. Van Den Broeck (Belg.); 639. G. Van Den Broeck (Belg.); 640. G. Van Den Broeck (Belg.); 641. G. Van Den Broeck (Belg.); 642. G. Van Den Broeck (Belg.); 643. G. Van Den Broeck (Belg.); 644. G. Van Den Broeck (Belg.); 645. G. Van Den Broeck (Belg.); 646. G. Van Den Broeck (Belg.); 647. G. Van Den Broeck (Belg.); 648. G. Van Den Broeck (Belg.); 649. G. Van Den Broeck (Belg.); 650. G. Van Den Broeck (Belg.); 651. G. Van Den Broeck (Belg.); 652. G. Van Den Broeck (Belg.); 653. G. Van Den Broeck (Belg.); 654. G. Van Den Broeck (Belg.); 655. G. Van Den Broeck (Belg.); 656. G. Van Den Broeck (Belg.); 657. G. Van Den Broeck (Belg.); 658. G. Van Den Broeck (Belg.); 659. G. Van Den Broeck (Belg.); 660. G. Van Den Broeck (Belg.); 661. G. Van Den Broeck (Belg.); 662. G. Van Den Broeck (Belg.); 663. G. Van Den Broeck (Belg.); 664. G. Van Den Broeck (Belg.); 665. G. Van Den Broeck (Belg.); 666. G. Van Den Broeck (Belg.); 667. G. Van Den Broeck (Belg.); 668. G. Van Den Broeck (Belg.); 669. G. Van Den Broeck (Belg.); 670. G. Van Den Broeck (Belg.); 671. G. Van Den Broeck (Belg.); 672. G. Van Den Broeck (Belg.); 673. G. Van Den Broeck (Belg.); 674. G. Van Den Broeck (Belg.); 675. G. Van Den Broeck (Belg.); 676. G. Van Den Broeck (Belg.); 677. G. Van Den Broeck (Belg.); 678. G. Van Den Broeck (Belg.); 679. G. Van Den Broeck (Belg.); 680. G. Van Den Broeck (Belg.); 681. G. Van Den Broeck (Belg.); 682. G. Van Den Broeck (Belg.); 683. G. Van Den Broeck (Belg.); 684. G. Van Den Broeck (Belg.); 685. G. Van Den Broeck (Belg.); 686. G. Van Den Broeck (Belg.); 687. G. Van Den Broeck (Belg.); 688. G. Van Den Broeck (Belg.); 689. G. Van Den Broeck (Belg.); 690. G. Van Den Broeck (Belg.); 691. G. Van Den Broeck (Belg.); 692. G. Van Den Broeck (Belg.); 693. G. Van Den Broeck (Belg.); 694. G. Van Den Broeck (Belg.); 695. G. Van Den Broeck (Belg.); 696. G. Van



Prova su strada della vetturessa olandese

DAF 44: accelerazioni eccellenti grazie al cambio Variomatic

Oltre alle buone prestazioni questa berlinezza per cinque persone assicura un ridotto consumo, prezzo accessibile e tassa di circolazione tra le più basse



La gradevole linea della carrozzeria della DAF 44 con le grandi superfici vetrate (a sinistra) e l'accogliente interno della vetturessa. L'accesso ai posti posteriori è facilitato dai sedili abbattibili che si piegano in avanti agendo sulla leva di disimpegno, visibile a destra sul fianco della spalliera

La DAF 44 non è una macchina nuova eppure suscita interesse e curiosità...

L'anno scorso, per esempio la DAF dei vari modelli sono arrivate in Italia a quota 3500...

A questo successo contribuiscono - probabilmente - le notizie sempre più frequenti delle vittorie...

Dopo la lunga sosta invernale

Con cinque operazioni il fuoribordo va a punto

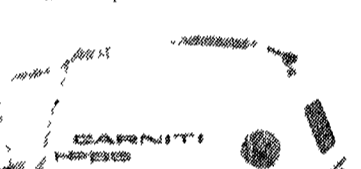
La verifica del minimo va fatta almeno una volta per stagione anche per i carburatori a getti fissi

Si è già in primavera, quindi è prossimo il momento - per chi non ha già appioppato...

zioni, dovesse ugualmente denunciare in convenienti di funzionamento...

Una volta che il fuoribordo è montato sullo scafo...

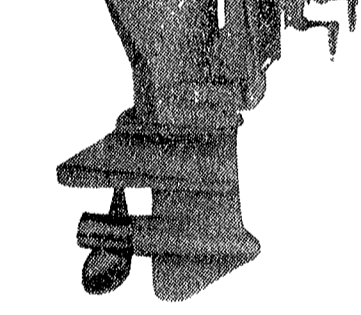
1) Ripulire esternamente il motore dalla polvere e dall'olio protettivo...



2) Smontare le candele e pulirle con la massima cura...

3) Azionare la fune d'avviamento per una ventina di volte...

4) Verificare che viti e bulloni, interni ed esterni, non si siano allentati...



5) Se possibile, provare il motore in un bidone d'acqua dolce...

Il «Carniti 55 HP» questo fuoribordo dispone di due carburatori a getti fissi...

Ritocchi ai prezzi di alcune Simca

La Simca Italia ha apporato alcuni ritocchi al suo listino, a partire dal 1° aprile...

Meno 33 per cento le emissioni nocive

I tecnici della Casa sostengono di aver raggiunto questi risultati con una migliore combustione...

GLI «ANTICORPI» DELLA CRISI DEL CINEMA

Quattro

film giusti al momento giusto

- «INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO» di Elio Petri
«CONTESTAZIONE GENERALE» di Luigi Zampa
«METELLO» di Mauro Bolognini
«ZABRISKIE POINT» di Michelangelo Antonioni



Si parla con ampie ragioni di crisi del cinema non si tratta di una delle generiche ricorrenti crisi di coscienza o di trasformazione...

Il contrasto e l'antitesi la malattia giapponese del cinema italiano - ma proprio come momenti valutativi di una rinnovata coscienza...

loro ultime prove ad una piena coscienza che è ben più dell'«impetuosità della loro arte»...

«Teorema» di Pasolini proibito in Argentina

BUENOS AIRES, 5 aprile. Il governo argentino ha proibito la proiezione su tutto il territorio nazionale del film italiano «Teorema» di Pier Paolo Pasolini...

«Hair» il 6 settembre al Sestina di Roma

ROMA, 5 aprile. «Hair» il «musical» più discusso di questi ultimi anni inaugurerà la stagione teatrale italiana 1970-71 al Sestina di Roma il 6 settembre...



Massimo Raneri e dalla frotola notorieta di cantante ha conquistato con l'interpretazione del «Metello» di Mauro Bolognini una ban più qualificante e del resto meritatissima fama...

TELERADIO Radio 1° Radio 2° Radio 3° TV nazionale TV secondo. Includes program listings for various channels and times.



Un intervento sul problema dei giovani e la droga

A che punto è la diffusione degli allucinogeni in Italia

La necessità di adeguate misure - Almeno 10.000 ragazzi hanno sperimentato la droga - Occorre essere presenti per impedire ogni forma di repressione o di dispersione

Ho seguito con una certa perplessità i diversi articoli apparsi su l'Unità a proposito della scoperta di un locale romano dove scolarci delle medie erano iniziati alla droga e vorrei esprimere il mio dissenso sull'impostazione che il nostro giornale sta dando a questo problema. In succinto gli articoli tendono a dimostrare che un fatto di limitata importanza sarebbe artificiosamente gonfiato dalla stampa di destra allo scopo di suscitare un'ondata di repressione sul movimento giovanile...

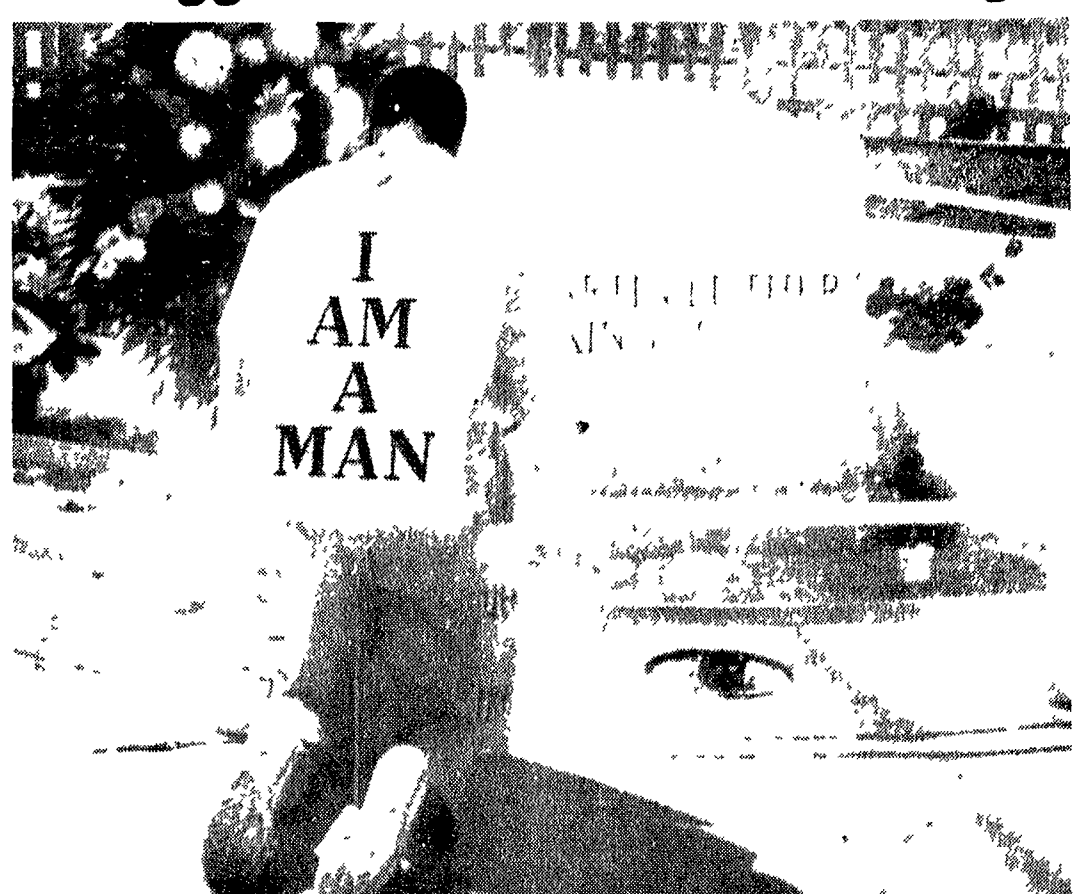
e delle scuole superiori o noscano il problema... non è che essi apprendano da medici ed insegnanti che cosa significhi un allucinogeno...

Un dibattito aperto

Non si può restare assenti. Seguendo la linea di sviluppo del maggior Paese occidentale anche l'Italia — e lo abbiamo già scritto — rischia di essere coinvolta (o è sul punto di esserlo o lo è già definitivamente) nel problema della droga...

La propria inesperienza e della curiosità per il "fatto proibito". Mi stupisce che il giornale possa abbandonarsi alla polemica per la polemica e poi con un metro potremmo prendere negare anche il valore di un'educazione e sarà nei ragazzi delle scuole che essi possono essere impartiti da qualche "buono" accademico...

Omaggio a Martin Luther King



ATLANTA — Due anni fa Martin Luther King fu assassinato a Memphis mentre partecipava alle manifestazioni in appoggio allo sciopero degli spazzini. Nel secondo anniversario della morte sono in sciopero gli spazzini di Atlanta uno di questi rende omaggio alla tomba di King recando sulle spalle un cartello che dice «Io sono un uomo» il motto degli scopercanti di Memphis

Una settimana di lotta in tutte le case editrici milanesi

La cultura come saponetta

FIAT ed elettrodomestici alla conquista del mercato librario - Le piccole case scompaiono (dopo il Saggiatore ha chiuso anche la Vallardi); nelle grandi si profila un lavoro «a catena» come nelle industrie

MILANO — La recente messa in liquidazione delle edizioni Libor per soprappiù difficoltà di bilancio (superata solo ieri con un accordo) ha, a cascata, scatenato una serie di fatti che hanno chiuso con un pianto che si avvicina a quello di un'industria...

che l'uscita o quasi il libro tradizionale ma punta tutte le sue possibilità di affermazione sulla vendita diretta... La grande casa editrice si affida a un mercato di massa...



Ma non è neppure questo a mio parere, il punto più importante. La gravità sta nel fatto che indipendentemente dal quantitativo di grammi di hashish ritrovato in questo o quel locale...

PROBLEMI DI MEDICINA

Nella mortalità perinatale battiamo solo il Portogallo

I bimbi che muoiono immediatamente dopo la nascita sono in massima parte prematuri; ma né l'ONMI né gli enti mutualistici hanno i mezzi per combattere le cause del fenomeno

Il rapporto tra il volume del cuore (che si studia radiologicamente) e la superficie corporea. Se il cuore è piccolo rispetto alla superficie corporea c'è la possibilità che con il progredire della gravidanza il cuore si ingrandisca...

Lettere del lunedì. Perché questa volta la TV non ha trasmesso nulla del combattimento? L' come una malattia che si può curare se il malato vuole.

Una regola da modificare. Ho letto anni fa un libro di medicina che diceva che il cuore si ingrandisce...

Laura Conti



Importante intervista del leader guerrigliero

# Yasser Arafat: URSS e Cina con i palestinesi

## Rivelazioni sul tentativo della reazione giordana di liquidare la resistenza - Perché non sarà creato un governo in esilio - Ad Amman trentadue mila palestinesi armati e 6 mila pezzi anticarro

IL CAIRO - Il leader di Al Fatah Yasser Arafat ha dichiarato in una intervista al giornale di Gerico Al Umm che «i palestinesi non osano intraprendere la loro lotta armata perché hanno paura della sola città di Amman ci sono 6000 palestinesi armati».

«Durante la crisi ho un opposto di recente i palestinesi alle autorità giordane ha presentato il rifiuto di comandare in capo dell'arma di una forza giordana pretesa di poter liquidare i guerriglieri palestinesi in Transgiordania in tre giorni in realtà non ho esitato a dirlo al capo di Stato Haggag che ci ha guardato con un'occhiata di disprezzo per tre anni e i guerriglieri sono veramente troppo sanguinari. Nella sola capitale giordana disponiamo di 6000 pezzi anticarro».

«Quanto al bilancio dell'attività militare svolta dalla resistenza palestinese Arafat ha detto che dopo la guerra di giugno 1967 sono stati uccisi in operazioni contro Israele 1200 guerriglieri e 6000 civili mentre il numero dei prigionieri ha raggiunto i 17000 (L'Unità - ha aggiunto).

«I palestinesi si attendono che il loro obiettivo sia di creare un governo in esilio in Arabia Saudita o in Giordania».

«Durante la crisi ho un opposto di recente i palestinesi alle autorità giordane ha presentato il rifiuto di comandare in capo dell'arma di una forza giordana pretesa di poter liquidare i guerriglieri palestinesi in Transgiordania in tre giorni in realtà non ho esitato a dirlo al capo di Stato Haggag che ci ha guardato con un'occhiata di disprezzo per tre anni e i guerriglieri sono veramente troppo sanguinari. Nella sola capitale giordana disponiamo di 6000 pezzi anticarro».

«Quanto al bilancio dell'attività militare svolta dalla resistenza palestinese Arafat ha detto che dopo la guerra di giugno 1967 sono stati uccisi in operazioni contro Israele 1200 guerriglieri e 6000 civili mentre il numero dei prigionieri ha raggiunto i 17000 (L'Unità - ha aggiunto).

## Per evitare i massacri delle manifestazioni pacifiche

# Cambogia: appello di Sihanuk alla lotta armata nella giungla

### «Solo così il nostro popolo potrà giungere alla vittoria» - Preannunciato un suo rientro in patria - I fantocci si apprestano a proclamare la Repubblica - Sanguinose perdite americane nel Vietnam: almeno 150 morti - Sono più di 100 gli aerei USA abbattuti dalle forze popolari nel Laos



VIETNAM DEL SUD - Bunker distrutti, jeep bruciate, morti e feriti così è stata ridotta, da un attacco delle forze del PNL una base del regime fantoccio sudvietnamita a 50 miglia a sudovest di Saigon (Telefoto AP)

SAIGON - Il principe Sihanuk, l'ultimo re del Vietnam del Sud, ha rivolto un appello al popolo attonito ai recati nella giungla ed organizzati in lotte armate contro il governo fantoccio di Lon Nol. Sihanuk ha preannunciato un suo prossimo rientro in Cambogia il 10 aprile.

Sihanuk ha invitato i combattenti a non mescolarsi alle manifestazioni disarmate che vengono «schiacciando» le loro voci. «I guerriglieri non debbono essere spacciati come i manifestanti pacifici», ha detto Sihanuk.

Un appello particolare il Capo dello Stato ha rivolto al esercito della polizia e alla milizia affermando che «era il giorno in cui vennero usate le armi contro il popolo del Vietnam del Sud».

quanto riguarda gli americani sono notevolmente superiori. A Saigon si parla addirittura di 100 americani morti nella scorsa settimana. «Se questo fosse confermato si tratterebbe della più alta perdita subita dalle forze statunitensi in una sola settimana in questi ultimi sette mesi».

Le forze americane e del regime fantoccio, attaccate nelle ultime 24 ore sono state 50 e tra esse quella di Danang, ormai da quattro giorni sotto il fuoco dei lanciati di artiglieria popolare. I bombardieri USA hanno sganciato 120 tonnellate di bombe.

Due aerei americani sono stati abbattuti nel Vietnam del Sud nei pressi della zona di Sam Rong, ed il secondo un bombardiere della prima forza USA. Il totale degli aerei abbattuti nel Laos dal 1961.

Sempre nel Vietnam del Sud un elicottero USA ha sparato con i cannoni di bordo su truppe del regime fantoccio «per errore» uccidendo 11 uomini.

Sudan  
Numeri: spezzato il complotto, bisogna risolvere i problemi

IL CAIRO - Il presidente del Consiglio rivoluzionario sudanese Numeiri ha detto che il complotto di un gruppo di ufficiali per deporre il presidente Numeiri è stato vivamente respinto da una gran folla. «La persona che ha organizzato il complotto era un ufficiale di riserva della forza di polizia», ha detto Numeiri.

Il presidente del Consiglio rivoluzionario sudanese Numeiri ha detto che il complotto di un gruppo di ufficiali per deporre il presidente Numeiri è stato vivamente respinto da una gran folla.

Un giovane di ventidue anni è stato gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco allo stomaco ieri notte in una strada vicina a Spiga, a Milano. Il ferito è stato portato in ospedale dove è stato operato.

Un giovane di ventidue anni è stato gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco allo stomaco ieri notte in una strada vicina a Spiga, a Milano.

Un giovane di ventidue anni è stato gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco allo stomaco ieri notte in una strada vicina a Spiga, a Milano.

## Ciu En-lai in visita nella Corea del Nord

Il Primo ministro cinese Ciu En-lai è giunto stamane a Pyongyang a bordo di un aereo speciale per una visita ufficiale nella Corea del Nord.

La visita di Ciu En-lai in Corea del Nord è stata la prima di un alto funzionario cinese in questo paese da quando il regime di Kim Il-sung ha preso il potere.

La visita di Ciu En-lai in Corea del Nord è stata la prima di un alto funzionario cinese in questo paese da quando il regime di Kim Il-sung ha preso il potere.

La visita di Ciu En-lai in Corea del Nord è stata la prima di un alto funzionario cinese in questo paese da quando il regime di Kim Il-sung ha preso il potere.

La visita di Ciu En-lai in Corea del Nord è stata la prima di un alto funzionario cinese in questo paese da quando il regime di Kim Il-sung ha preso il potere.

Fallita la «marcia per la vittoria» a Washington

Solo diecimila sono stati i sostenitori di una vittoria militare degli Stati Uniti nel Vietnam che hanno partecipato alla «marcia per la vittoria» organizzata da un gruppo di giovani a Washington.

Un giovane di ventidue anni è stato gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco allo stomaco ieri notte in una strada vicina a Spiga, a Milano.

Un giovane di ventidue anni è stato gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco allo stomaco ieri notte in una strada vicina a Spiga, a Milano.

Un giovane di ventidue anni è stato gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco allo stomaco ieri notte in una strada vicina a Spiga, a Milano.

Un giovane di ventidue anni è stato gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco allo stomaco ieri notte in una strada vicina a Spiga, a Milano.

## Dalla prima

«Soltanto di partecipare e di fare politica in un modo nuovo».

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale (in questi giorni chiamati in causa dalla giunta di sinistra).

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

La scelta politica, nella prospettiva delle elezioni, riguarda in modo duplice le Regioni: sono forze che non hanno rinunciato ai loro attacchi all'istituto regionale.

## GUATEMALA: prosegue la sanguinosa guerra civile

# Ucciso un cugino del Presidente

### Assalto a un comando di polizia: tre morti - Lettere di Von Sprei con la data del 2 aprile - A San Domingo la truppa occupa gli ospedali, spezza lo sciopero dei medici e assassina due dimostranti: un ragazzo di dodici anni e il fratello di uno dei detenuti politici liberati in cambio dell'ufficiale americano - Fallito in Brasile il tentativo di rapire un console degli Stati Uniti

CITTA' DEL GUATEMALA 5 aprile - Uno dei 22 detenuti politici a cui liberazione è stata chiesta dai guerriglieri della FAR in cambio della restituzione dell'ambasciatore della Germania federale, conte Karl von Sprei, è stato assassinato da poliziotti e soldati durante un'irruzione della truppa nel carcere di Patzún a 35 km dalla capitale.

«L'ucciso si chiama Humberto Lums Guion il comunista governativo smentisce che la sparatoria sia avvenuta durante un tentativo di liberare i prigionieri ma non fornisce particolari. Invece quello che i fatti sono accaduti ieri mattina alle dieci. Alcuni cristiani affermano che alcune loro sembrano commoventi che i carcerati hanno dato vita ad una protesta in massa quando la direzione del carcere ha impedito ai familiari di entrare nelle celle per la visita consueta.

«Un'azione di guerriglia è stata compiuta il 2 aprile nella città del Messico dove il direttore guida una parte di «comuni» in un tentativo di massacro dei detenuti politici. Ad ogni modo si tratta di un'azione di guerriglia in clima di guerra civile aperta che regna nel Guatemala».

«A Quetzaltenango la città più importante del Paese dopo la capitale è in stato di allarme. Il fuoco è in un'area intorno al comando di polizia uccidendo un alto funzionario. I poliziotti hanno risposto al fuoco e sono scappati con le armi. I fatti sono accaduti nella città di Patzún, dove il direttore guida una parte di «comuni» in un tentativo di massacro dei detenuti politici.

«Per quanto riguarda i fatti del Guatemala, il presidente ha detto che il tentativo di liberare i prigionieri è fallito. Il tentativo di liberare i prigionieri è fallito. Il tentativo di liberare i prigionieri è fallito.

«Per quanto riguarda i fatti del Guatemala, il presidente ha detto che il tentativo di liberare i prigionieri è fallito. Il tentativo di liberare i prigionieri è fallito.



CITTA' DEL GUATEMALA - Un mezzo blindato dell'esercito con la mitragliatrice in posizione di fuoco - Ne è fatto entrare nelle carceri di Città del Guatemala (Telefoto ANSA)

«Un'azione di guerriglia è stata compiuta il 2 aprile nella città del Messico dove il direttore guida una parte di «comuni» in un tentativo di massacro dei detenuti politici.

«Per quanto riguarda i fatti del Guatemala, il presidente ha detto che il tentativo di liberare i prigionieri è fallito. Il tentativo di liberare i prigionieri è fallito.

«Per quanto riguarda i fatti del Guatemala, il presidente ha detto che il tentativo di liberare i prigionieri è fallito. Il tentativo di liberare i prigionieri è fallito.

## Breznev rientrato a Mosca

MOSCA 5 aprile - Il primo segretario del PCUS Leonid Breznev ha lasciato oggi Budapest per rientrare a Mosca dopo aver partecipato nella capitale magiara alle celebrazioni per il XXV anniversario della liberazione del Ungheria.

«L'arrivo di Breznev a Mosca è previsto per la mattina. I fatti diplomatici avevano diffuso ieri la notizia che il presidente Podgorny ed il primo ministro Kossighin erano andati a Mosca per discutere della situazione in seguito ad un normale 11 febbraio, non è stata confermata allo stesso tempo Podgorny invece la Praga di questa mattina annunciarono che il 27 marzo in cambio dell'addetto militare ungherese col nome di Donald Crowley».

«L'arrivo di Breznev a Mosca è previsto per la mattina. I fatti diplomatici avevano diffuso ieri la notizia che il presidente Podgorny ed il primo ministro Kossighin erano andati a Mosca per discutere della situazione in seguito ad un normale 11 febbraio, non è stata confermata allo stesso tempo Podgorny invece la Praga di questa mattina annunciarono che il 27 marzo in cambio dell'addetto militare ungherese col nome di Donald Crowley».

«L'arrivo di Breznev a Mosca è previsto per la mattina. I fatti diplomatici avevano diffuso ieri la notizia che il presidente Podgorny ed il primo ministro Kossighin erano andati a Mosca per discutere della situazione in seguito ad un normale 11 febbraio, non è stata confermata allo stesso tempo Podgorny invece la Praga di questa mattina annunciarono che il 27 marzo in cambio dell'addetto militare ungherese col nome di Donald Crowley».

«L'arrivo di Breznev a Mosca è previsto per la mattina. I fatti diplomatici avevano diffuso ieri la notizia che il presidente Podgorny ed il primo ministro Kossighin erano andati a Mosca per discutere della situazione in seguito ad un normale 11 febbraio, non è stata confermata allo stesso tempo Podgorny invece la Praga di questa mattina annunciarono che il 27 marzo in cambio dell'addetto militare ungherese col nome di Donald Crowley».

## Il processo di Atene

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici

E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere - «Ieri lo hanno sepolto e a me non resta che dire la verità» - Respinte dagli imputati le provocazioni dei giudici militari

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

## Il processo di Atene

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici

E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere - «Ieri lo hanno sepolto e a me non resta che dire la verità» - Respinte dagli imputati le provocazioni dei giudici militari

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

## Il processo di Atene

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici

E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere - «Ieri lo hanno sepolto e a me non resta che dire la verità» - Respinte dagli imputati le provocazioni dei giudici militari

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

## Il processo di Atene

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici

E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere - «Ieri lo hanno sepolto e a me non resta che dire la verità» - Respinte dagli imputati le provocazioni dei giudici militari

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

## Il processo di Atene

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici

E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere - «Ieri lo hanno sepolto e a me non resta che dire la verità» - Respinte dagli imputati le provocazioni dei giudici militari

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

## Il processo di Atene

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici

E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere - «Ieri lo hanno sepolto e a me non resta che dire la verità» - Respinte dagli imputati le provocazioni dei giudici militari

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.

«Volevo combattere la dittatura» dichiara una ragazza ai giudici. E' la fidanzata di un imputato morto venerdì in carcere.